

PREMESSA

Il presente lavoro – contributo al Quadro conoscitivo del Piano Strutturale di Castagneto Carducci – si pone l'obiettivo di proporre l'immagine complessiva del Comune sotto il profilo socio-economico, ma con particolare attenzione all'integrazione con gli aspetti territoriali, in termini di vocazione, di contabilità delle risorse, di durevolezza dello sviluppo. Trattasi di un approccio sempre più indispensabile per analizzare la complessità dei fenomeni e delle dinamiche che avvengono nei sistemi territoriali, utilizzando l'analisi integrata che consente di tracciare le traiettorie di sviluppo, sino a definire un vero e proprio "modello di sviluppo della comunità". Non a caso la recente legge urbanistica 1/05 stabilisce che il governo del territorio deve avvenire garantendo la salvaguardia e il mantenimento dei beni comuni, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita e delle generazioni presenti e future. Non a caso ancora la stessa legge introduce la valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana.

E' con questo spirito che è stata predisposta la presente analisi, che riteniamo possa essere un reale contributo al processo di valutazione del redigendo Piano Strutturale.

E' stato fondamentale in questo lavoro, oltre che a traguardare obiettivi di integrazione e compatibilità tra ambiente-territorio ed aspetti socio-economici, introdurre necessariamente elementi di novità nelle analisi proposte. E ciò in un contesto internazionale e nazionale, a cui non si può non fare, nonostante le incertezze, riferimento; ecco perché nella nostra introduzione abbiamo voluto proporre una breve presentazione del contesto congiunturale, con la selezione di dati recentissimi, molti dei quali allarmanti, altri contenenti percezioni di fiducia ed ottimismo.

Ci è parso doveroso non trascurare la più grande risorsa endogena di Castagneto Carducci: il territorio, nei suoi aspetti storici, fisici, paesaggistici, culturali.

Il quadro conoscitivo socio-economico è stato costruito attingendo da banche dati disponibili, integrando le conoscenze con attente analisi di studi di recente produzione (ISTAT, Censis, Unioncamere, Camera di Commercio, Provincia di Livorno, IRPET, Italia Oggi, ecc.)..

L'analisi quantitativa ha considerato la scala comunale in riferimento ad un più ampio contesto territoriale entro cui la realtà di Castagneto Carducci è inserita: l'inquadramento nel sistema (seppur artificioso) economico locale della Bassa Val di Cecina e nel contesto provinciale ci è sembrato infatti condizione indispensabile per poter cogliere, nell'ambito delle reti di relazioni con il territorio circostante, i caratteri di integrazione e quelli di specificità di Castagneto, quindi il suo posizionamento e la sua identità.

Questa parte è particolarmente ricca di elaborazioni che fanno riferimento a dati e trend recenti, rappresentati con numerosi tabelle, grafici, figure.

Uno degli aspetti innovativi, e riteniamo anche integrativi, è l'analisi qualitativa, che si rende necessaria in particolare allorché alcune informazioni o valutazioni di processi, non possono esser riconducibili ai dati ufficiali: è il caso del fenomeno immigrazione, del lavoro non regolare, del mercato del lavoro, tanto per citare alcuni esempi. Per colmare queste lacune, abbiamo fatto ricorso ad interviste agli "addetti ai lavori", coinvolgendo funzionari della camera del lavoro, dei centri per l'impiego, nonché i responsabili degli uffici preposti del comune di Castagneto. Ciò è servito anche a cogliere la loro percezione dei fenomeni e delle dinamiche relative, ipotizzando anche sviluppi e trend.

Altro strumento utilizzato è l'analisi SWOT, che ci consente di sintetizzare i risultati delle analisi in termini di punti di forza e debolezza, opportunità e rischi.

Ad ulteriore integrazione abbiamo calcolato un benchmark, cioè un indicatore sintetico di riferimento in base al quale è stato possibile valutare le prestazioni del comune nel settore socio-economico. In più è stato proposto un vero e proprio percorso di "posizionamento" di

questa realtà territoriale, nel confronto con altri sei comuni costieri toscani a vocazione turistica, scelti con certe caratteristiche; coniando la terminologia aziendale, è stata fatta un'azione di **benchmarking territoriale** dalla quale emergono sostanziali conferme relativamente ad analisi più "classiche", ma anche interessanti spunti per il miglioramento delle prestazioni. Questa metodologia ha esaminato otto categorie socio-economiche (Popolazione, Servizi, Sanità e Previdenza, Tenore di Vita, Commercio, Turismo, Trasporti, Agricoltura) utilizzando un set di 74 indicatori.

Nella trattazione appare evidente la distinzione tra sviluppo (fenomeno con dimensioni più qualitative) e crescita (fenomeno con dimensioni più quantitative); al pari di ciò che accade in natura, anche in economia è necessario uscire da un'ottica di crescita legata al reddito e, quindi, indirettamente alla capacità di consumo, per approdare ad un'ottica di sviluppo, legata alla capacità di godere della qualità della vita.

Ci appare che questi principi siano ben presenti e proposti nel capitolo degli "indirizzi programmatici", contenuto nel "Documento programmatico per l'avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale", sul quale è stata applicata una **verifica di coerenza** tra le traiettorie di sviluppo e gli orientamenti di governo del territorio, appunto espressi in questo documento.

Alla luce delle analisi svolte, gli **assi di sviluppo** sui quali si fonda questo territorio tendono:

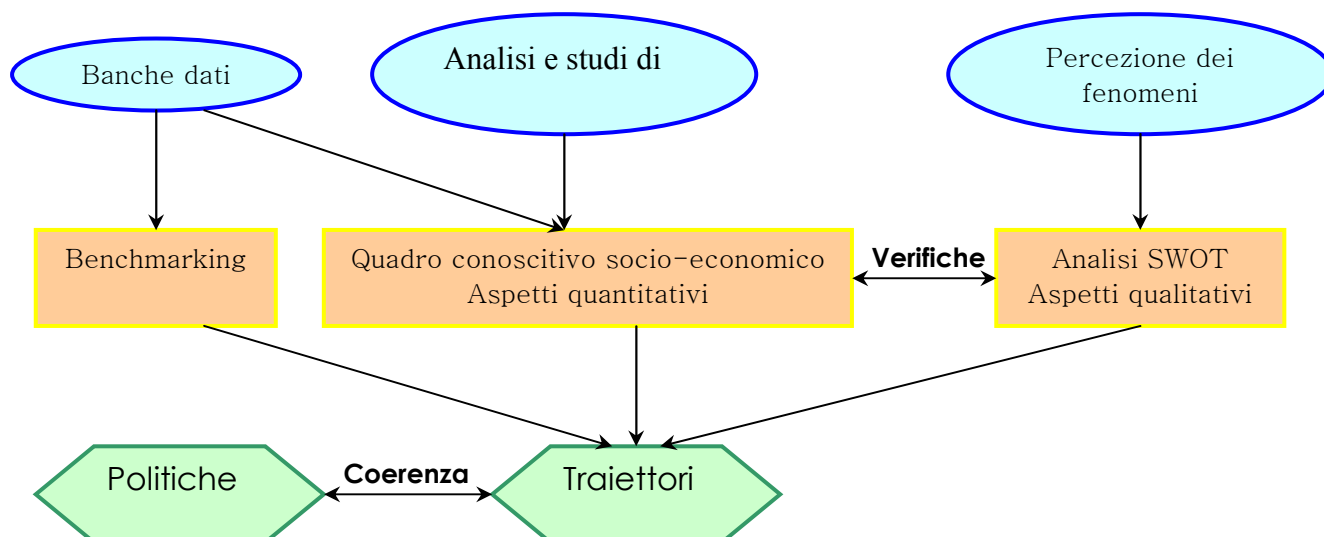
- alla valorizzazione delle risorse territoriali;
- all'offerta turistica di qualità;
- all'eccellenza delle produzioni agricole.

Ognuno di questi aspetti contribuisce a definire, sia nella percezione dei residenti che all'esterno, l'immagine di questo territorio.

E' nostro avviso che questi aspetti permarranno nel breve-medio termine, ma sicuramente dovranno essere più decisamente orientati verso un percorso più convinto e sempre più condiviso e diffuso di sviluppo sostenibile.

Essendo queste prerogative relativamente recenti, quello che si avverte è la volontà di una strategia di consolidamento, che nasce dai buoni e talvolta eccellenti risultati registrati, ma che per essere duratura e vincente deve basarsi su una forte componente di **innovazione ed integrazione**. Un'azione che dovrà, a nostro avviso, fondarsi su strumenti coerenti, rafforzandosi con l'allargamento della partecipazione e condivisione delle scelte e con azioni innovative, nella ricerca di una sempre maggiore integrazione territoriale e più forti sinergie tra i settori economici.

Processo di analisi della situazione socio-economica del Comune di Castagneto Carducci



INTRODUZIONE AL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lungi dal voler sviluppare e argomentare una rappresentazione del quadro congiunturale al momento della predisposizione del presente inquadramento socio-economico del Comune di Castagneto Carducci, non si possono ignorare alcuni elementi a carattere quantomeno nazionale e regionale per far meglio comprendere e quindi interpretare i fenomeni che avvengono anche a scala locale.

Nel primo trimestre del 2005 infatti dobbiamo registrare la negatività dei principali indicatori economici: il PIL è calato dello 0,5% rispetto all'ultimo trimestre del 2004, e dello 0,2% rispetto allo stesso periodo di un anno fa¹. Se a questi dati si aggiunge il calo della produzione industriale (-5,2% rispetto a marzo dello scorso anno e -2,5% confrontando il primo trimestre) non si può che dedurre che siamo in una fase di recessione economica. Il Paese quindi non cresce, anzi arretra, come conferma anche l'ultima analisi OCSE che evidenzia particolari sofferenze nella capacità competitiva, soprattutto nel settore dei servizi e delle professioni. A livello europeo le cose vanno meglio che in Italia, ma non bene.

In Toscana, dopo un 2004 di stagnazione, il primo trimestre 2005 ha mostrato un peggioramento tendenziale della produzione dell'industria manifatturiera (-3,1%); ma tutti gli indicatori congiunturali² monitorati sono risultati negativi, ad eccezione degli ordinativi esteri, che mostrano peraltro una performance assai modesta (+0,6%). Diminuisce anche il fatturato a valori correnti (-1,2%), dopo valori incoraggianti del secondo semestre del 2004. Va male in qualsiasi tipo di azienda, grande, media o piccola; persino l'occupazione, il vanto di una regione che è ormai da anni ai minimi fisiologici della disoccupazione, cala dello 0,5%.

Sul lavoro una piccola parentesi a riguardo della flessibilità e del sommerso. Una recente indagine dell'IRPET su un campione di 2.000 lavoratori temporanei e di 700 imprese sulle nuove modalità di lavoro, porta alla conclusione che il lavoro flessibile non piace né ai lavoratori (e ciò era da aspettarselo) né a molti imprenditori. La ricerca conclude che le nuove modalità di lavoro hanno contribuito, ma non in maniera determinante alla crescita dell'occupazione; la stragrande maggioranza degli intervistati ha dichiarato di aver accettato un lavoro flessibile in assenza di altre alternative. Per gli imprenditori sono emerse forti differenze rispetto all'utilizzo del lavoro flessibile attribuibili a fattori settoriali, territoriali, di genere; l'occupazione flessibile cresce soprattutto nelle grandi imprese, mentre le piccole trovano difficile utilizzarlo.

Il lavoro irregolare è stato stimato in Toscana dall'ISTAT³ nel 10,8% (11,9% nel '95), ed appare in costante diminuzione; il lavoro irregolare scema nell'industria e nel terziario, mentre sale in agricoltura; anche in edilizia il fenomeno viene registrato in arretramento.

Un altro indicatore da ritenersi negativo è la moria di imprese toscane, anche se sulla costa le cose vanno un po' meglio; il saldo al primo trimestre 2005⁴ tra le 9.902 nuove iscrizioni e le 10.832 cessazioni, segna un meno 930 unità, che rappresenta uno dei peggiori degli ultimi anni.

¹ Dati ISTAT

² Fonte: UNIONCAMERE Toscana

³ Ultima analisi disponibile fa riferimento al 2002

⁴ Rapporto UNIONCAMERE Toscana

Dall'anagrafe delle imprese si rileva un particolare fenomeno⁵ relativamente agli imprenditori provenienti da Paesi extracomunitari; sono registrate circa 29.000 imprese (1.726 nella provincia di Livorno, la crescita: +65% in cinque anni), dati che fanno parlare della Toscana come la nuova frontiera dell'imprenditoria africana, asiatica o dell'est Europa. Le comunità più numerose sono le cinesi, seguite dall'Africa settentrionale e dall'Albania; l'identikit di questi neoimprenditori ci dice che uno su sei ha meno di trent'anni, ottomila di essi lavorano nel commercio, seimila nelle costruzioni.

Se si fa riferimento ad un'indagine commissionata dalla camera di Commercio di Livorno⁶, si rileva che il 64% del fatturato delle aziende livornesi interpellate è rivolto nei confini provinciali, e se si aggiunge un altro 14,2% relativo alle altre province toscane, emerge che il 79% delle vendite si concentra all'interno della regione e solo il 7% riguarda i mercati esteri. Un altro dato significativo della stessa indagine fa emergere le caratteristiche delle nuove assunzioni che vanno riferite in buona parte a sostituzione di chi va in pensione, mentre sono ampiamente prevalenti quelle a basso grado di qualifica (solo il 4,1% delle previsioni di assunzioni riguarda titoli universitari). Ciò contrasta con un indicatore proposto dal Sole 24ore, che ha calcolato il numero di laureati ogni mille giovani tra 19 e 25 anni, che pone la provincia di Livorno al 10° posto su scala nazionale. La stessa ricerca pone al 61° posto (sulle 103 province italiane) per percentuale di persone in cerca di un posto di lavoro.

I dati a consuntivo del 2004 (ISTAT) non appaiono critici: il tasso di disoccupazione è sceso al 5,6% (dal 6,4 % del 2003), a fronte di un tasso di occupazione al 55,5%, contro una media regionale del 63,2%. L'anno precedente gli occupati censiti erano 126.000, nel 2004 si toccano i 26.400, di cui 73.300 uomini e 53.100 donne; aumentano gli occupati nel settore dell'industria e dei servizi, mentre sono in calo quelli nell'agricoltura. I centri per l'impiego hanno fornito i dati sugli avviamenti (+ 9,7%, da 49.986 a 54.842) e cessazioni (+ 8% da 46.390 a 50.124) Le maggiori difficoltà sono state registrate nel commercio e nei trasporti, mentre hanno tenuto le costruzioni e le attività immobiliari ed informatica.

Per quanto riguarda il fenomeno dell'immigrazione, la legge Bossi-Fini ha attribuito per il 2005 alla Toscana la quota di 1.000 lavoratori stranieri stagionali (rispetto al numero totale di 24.800), e circa 3.600 i dipendenti (di cui 1.400 colf e badanti); di questi, ne spettano alla provincia di Livorno 55 stagionali e 331 non stagionali. In realtà la presenza di immigrati in Toscana negli ultimi sei anni è quasi raddoppiata, con ritmi di crescita decisamente superiori a quella media nazionale⁷, per cui i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti nella nostra regione sono 175.026, con una presenza del 5,8% nelle scuole.

Passando a commentare la situazione sociale, la più recente specifica analisi commissionata dalla Regione Toscana al CENSIS⁸ evidenzia una regione più timorosa di perdere il grande benessere fin qui acquisito. Come nel resto del Paese anche in Toscana cresce la percezione dell'insicurezza economica: il 49,8% dei toscani si dichiara poco o per niente sicuro sul piano economico. Questo stato d'animo non si riflette, tuttavia, sull'atteggiamento verso il futuro, improntato sull'ottimismo; ad esempio l'82 % degli intervistati, relativamente alla propria vita, ha dichiarato di essere "molto o abbastanza felice".

Il rapporto, rispetto all'aspetto "competitività" segnala un paradosso: a fronte di un tessuto produttivo mediamente poco qualificato, si riscontra un'offerta formativa di pregio, con

⁵ UNIONCAMERE e Movimprese, anno 2004

⁶ Rapporto "Excelsior", presentato all'inizio del 2005

⁷ Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche sociali

⁸ Presentata a fine 2004

punte di eccellenza mondiale, il che fa discendere che manca un processo di radicamento della conoscenza e della ricerca applicata nelle imprese e nel territorio.

A fronte di un aumento rispetto all'indagine precedente, dei cittadini che ritengono diminuiti i margini di sviluppo in innovazione e creatività, il 75% degli intervistati definisce l'economia del benessere e del turismo di qualità una prospettiva vincente; a credere in questa nuova opzione di crescita sono soprattutto i residenti dei piccoli centri.

Lo studio del CENSIS perviene alle seguenti conclusioni: *“Puntare sulla competenza è la sfida cruciale, perché solo la disseminazione di conoscenza, innovazione e ricerca applicata e la moltiplicazione delle eccellenze possono condurre la regione lontano dalle concorrenze centrate sul basso costo del lavoro, dando così linfa ad un nuovo ciclo di crescita”*.

Vediamo ora cosa ci hanno detto recentemente le ormai consuete analisi di fine d'anno. Cominciando dalla classifica del Sole 24ore sulla qualità della vita che fa riferimento a sei voci: tenore di vita, affari e lavoro, servizi e ambiente, criminalità, popolazione, tempo libero. Il quadro che ne emerge è di una regione colta, amante del buon cibo, della lettura e del cinema; ma anche florida, nonostante un trend di regresso. Nella scala nazionale, la Toscana è messa bene per disagio sociale, criminalità, insomma i toscani saranno allarmati dallo stallo dell'economia, ma sono contenti di dove vivono. Le città toscane sono in testa alle preferenze nazionali come scelta alternativa rispetto al luogo attuale di residenza; Firenze è addirittura la più desiderata d'Italia, ma Siena è ottima terza e le altre (Lucca, Grosseto e Livorno) sono tra le prime quindici.

Non del tutto d'accordo è l'indagine del quotidiano economico “Italia oggi”, per il quale la “Toscana felix” è un concetto che va assottigliandosi, pur vantando 4 province nel gruppo d'eccellenza; tra queste quattro non c'è più quella di Livorno, soppiantata da Grosseto. C'è comunque da dire che Livorno rientra nel gruppo delle 25 province “eccellenti” per quanto riguarda l'ambiente, la criminalità, il disagio sociale, i servizi e il tempo libero.

Secondo l'osservatorio regionale di UNIONCAMERE, il reddito personale disponibile nel 2004 delle famiglie toscane secondo il numero dei componenti risulta più elevato rispetto al reddito medio nazionale (107,7 fatto 100 il dato nazionale); in aumento anche il reddito procapite dei residenti, con un tasso di crescita pari al +39%, superiore alla media italiana. Sempre il Sole 24 ore, che ha messo a confronto tra le regioni e le città capoluogo di provincia, alcune delle voci che più incidono sui conti familiari (ICI, TARSU, IRPEF), ci fa sapere che la toscana è al sesto posto per la pressione fiscale, con record italiano per i rifiuti. In particolare l'imposta comunale sugli immobili ha la media del 5,96 per mille ed è tra le più alte della penisola.

Per quanto riguarda le strutture scolastiche, l'indagine di Legambiente “Ecosistema scuola 2005” traccia una classifica delle città in base al buon livello degli edifici scolastici; seppur l'indagine è svolta nel capoluogo, è evidente la possibilità di estendere in generale le valutazioni anche al resto della provincia. Ebbene Livorno compare al 10° posto nazionale, e viene superata in Toscana solo da Siena, all'8° posto.

L'aspetto dei fenomeni criminali è stato delineato nella relazione dell'anno giudiziario, e sono stati rivolti toni di preoccupazione rispetto ad alcuni fenomeni quali le rapine, il traffico di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti. E' in aumento la criminalità organizzata extracomunitaria, in particolare quella legata agli albanesi ed ai cinesi. In aumento anche le denunce di abusi sessuali, gli incidenti mortali sul lavoro e i reati di criminalità informatica.

CAPITOLO 1

BREVI CENNI DI PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO: ASPETTI STORICI, FISICI E INFRASTRUTTURALI

Castagneto Carducci, comune toscano collocato entro i confini amministrativi della Provincia di Livorno, si affaccia sulla costa tirrenica, a sud del capoluogo provinciale, nella Maremma settentrionale, sviluppandosi in corrispondenza della massima ampiezza della pianura, nei bacini dei torrenti minori compresi tra i fiumi Cecina e Cornia. Confina a nord con il comune di Bibbona, a est con quelli di Monteverdi (Provincia di Pisa), Sassetta e Suvereto, a sud con il comune di San Vincenzo e ad ovest si affaccia sul mar Tirreno.



A fronte di una estensione territoriale relativamente ampia - con 142,56 Km² risulta il comune più esteso della Provincia di Livorno - la popolazione residente conta attualmente (censimento 2001) 8.226 abitanti; ne deriva una densità demografica piuttosto contenuta (pari a 58 ab./Km²), soprattutto se confrontata con gli altri comuni della costa e con la media provinciale (270 ab./Km²) e toscana (153 ab./Km²).

La superficie comunale comprende, oltre al capoluogo (Castagneto), le frazioni di Donoratico, Bolgheri e Marina di Castagneto-Donoratico.

Storicamente, la zona che interessa il territorio comunale, così come i comuni limitrofi della Val di Cecina costiera, fu a lungo contesa in epoca medioevale tra la famiglia nobile dei conti della Gherardesca e la città di Pisa. La vittoria del comune pisano non impedì l'effettivo dominio della zona da parte della famiglia nobile della Gherardesca, poiché Pisa riconobbe i diritti comitali degli antichi feudatari conferendo loro il ruolo di vicari per l'intera area; questo si mantenne anche dopo il 1406, quando a seguito della sconfitta di Pisa ad opera di Firenze e il territorio venne inglobato nella Repubblica fiorentina. Allo stesso periodo va ricondotta l'istituzione dei tre piccoli feudi: Bolgheri, Castagneto e Donoratico. Successivamente, nel 1433 in seguito ad una vendetta fiorentina, Donoratico fu distrutta, nel 1496 fu la volta di Bolgheri: attaccata e sottoposta a razzia dalle truppe dell'imperatore di Germania Massimiliano I che aveva posto in assedio Livorno, fu ricostruita poco distante, nella posizione attuale.

Significative trasformazioni si realizzarono nel corso del diciannovesimo secolo, quando, con le riforme del granduca Pietro Leopoldo, a partire dal 1832 fu istituita la mezzadria e furono intraprese numerose opere di miglioramento e valorizzazione del territorio tra cui la messa a dimora della pineta costiera (dal 1837), la realizzazione del viale dei cipressi a Bolgheri, la realizzazione della nuova Via Aurelia (1831) e, nel 1863, della ferrovia. In collina e nel piano furono costruite numerose case coloniche, viceversa i primi nuclei abitati cominciarono a svilupparsi solo alla fine del 1800 (al 1894 risalgono i primi insediamenti di quello che diventerà l'attuale Donoratico). Le tensioni che hanno contrassegnato il difficile rapporto tra i conti della Gherardesca e il popolo castagnetano nel corso del diciannovesimo secolo portarono i Gherardesca a dover cedere parte delle loro proprietà, 750 ettari di terreno, che vennero divisi in piccoli lotti fra gli abitanti di

Castagneto⁹. La ferma difesa del latifondo e del territorio da parte dei Gherardesca si è dimostrata tuttavia a posteriori un fattore provvidenziale per il futuro del territorio castagnetano e della maremma livornese. Infatti le fattorie date in dote alle due figlie di Giuseppe della Gherardesca, spose del marchese Antinori e del marchese Mario Incisa della Rocchetta, aprono la storia vinicola di Bolgheri, con la successiva nascita del Sassicaia che apre la strada a tutti gli altri vini di alta qualità che hanno reso Bolgheri una importante capitale enologa. Dall'altro lato si è così preservato parte del territorio rurale dall'edificazione selvaggia e dallo sfruttamento per fini industriali.¹⁰

L'attuale centro abitato di Castagneto si sviluppò nel corso dell'800 oltre le mura perimetrali dell'antico castello, dalla porta del Castello all'oratorio di San Sebastiano.

La frazione del Comune di più recente costituzione è Donoratico, sviluppatasi a partire dal secolo scorso sulla statale Aurelia, che costituisce la frazione più moderna e popolosa del Comune, centro di servizi commerciali e pubblici. In esso vi convergono quasi tutte le attività del territorio comunale; risultando così un significativo centro logistico.

Dal punto di vista morfologico il territorio è costituito - procedendo da ovest verso est - da una fascia di bassa pianura (la fascia costiera), una fascia di alta pianura e da un settore collinare.

Nella fascia costiera, localizzata a ovest della vecchia Aurelia, a ridosso della spiaggia, è localizzato il nucleo abitativo di Marina di Castagneto dove si concentrano le attività turistico-balneari; la restante superficie si caratterizza per la presenza di pineta (pino marittimo e pino domestico da coltivazione) e di campagna, che si presenta per lo più incolta o poco sfruttata. In alcuni tratti è visibile la conformazione tipica maremmana dei tomboli e – nella zona nord-occidentale- è da segnalare la presenza di alcune aree naturalistiche di alto pregio ambientale come l'Oasi di Bolgheri e l'Oasi delle Colonne, vicino a Donoratico, entrambe gestite dal WWF.

La fascia di alta pianura è caratterizzata dalla presenza prevalente di attività agricole, con colture specializzate, di tipo estensivo–cerealicolo a valle della ferrovia, e di tipo intensivo–ortofrutticole a monte della ferrovia. Qui le trasformazioni del paesaggio sono ben visibili anche dalle modifiche del corso dei piccoli fossi realizzatosi contestualmente alle mutate esigenze produttive, al fine di garantire una quantità d'acqua sufficiente all'irrigazione delle coltivazioni.

Nel settore collinare, a est della via Bolgherese, possiamo distinguere una fascia pedecollinare, destinata prevalentemente alla coltivazioni di frutteti, oliveti e seminativi semplici irrigui e una collinare – oltre i 200 m – coperta in prevalenza da macchia mediterranea governata a ceduo.

Nel complesso la superficie forestale copre il 60% del territorio comunale.

I terreni sono mediamente fertili, con una buona dotazione di sostanza organica, e a tessitura variabile: sabbiosi nelle aree più vicine alle colline e maggiormente argillosi nelle aree costiere. Per quanto riguarda il drenaggio naturale, i terreni sono tutti ben drenati e profondi, risultano tutti terreni saturi e senza problemi di eccessiva salinità, ciò almeno fino a pochi anni fa: negli ultimi anni, tuttavia, gli aumenti di emungimenti per usi irrigui hanno evidenziato il problema della salinità delle acque. Tale problema è determinato da una scarsa "ricarica" della falda acquifera dolce e aggravato da un regime pluviale tendenzialmente siccitoso. In tal modo il cuneo salino delle acque marine tende anno dopo

⁹ Ulteriori approfondimenti in L. Bortolotti, *La Maremma settentrionale (1738-1970)*, Storia di un territorio, Franco Angeli, Milano, 1976

¹⁰ A. Santini, *La provincia e un rancore sordo per le famiglie che la dominarono*, articolo comparso sul quotidiano " Il Tirreno", 15 marzo 2005

anno a penetrare lungo la fascia costiera. Al momento una significativa conducibilità dell'estratto si ritrova al di sotto dei 50 cm di suolo, perciò al di sotto del franco di coltivazione e soltanto nelle aree vicine alla costa; tale situazione potrebbe nel tempo evolversi negativamente e portare ad un peggioramento qualitativo dei suoli.

Dal punto di vista idrografico i corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale sono in prevalenza fossi, di cui i maggiori sono: la Fossa di Bolgheri, la Fossa Camilla e la Fossa dell'Acquabona. "Alle prime due si aggiungono come affluenti il Fosso della Carestia e il Fosso dei Molini. Il maggiore corso d'acqua della piana fra Castagneto e Bolgheri è la Fossa di Bolgheri, lunga circa 17 Km, nella quale confluiscono quasi tutti i torrenti che scendono dalle colline, salvo la Fossa Camilla e i suoi affluenti, che raccolgono buona parte delle acque che scendono dai colli di Bibbona. Il Fosso dei Molini è il recipiente della rete fognaria di Donoratico e di Castagneto e ha il livello di massima piena inferiore a quello della Fossa di Bolgheri in cui sfocia. In generale tutto il sistema idrografico di pianura in caso di piena raggiunge un livello inferiore della Fossa di Bolgheri".

La notevole entità dei prelievi ha determinato negli ultimi anni una sensibile diminuzione della risorsa idrica con un conseguente stato di crisi della falda acquifera.

Dal punto di vista infrastrutturale il territorio comunale è attraversato in senso longitudinale dalla ferrovia Livorno-Roma, dalla Variante Aurelia e dalla S.S. Aurelia. La stazione ferroviaria di Castagneto Carducci, situata presso Donoratico, dista circa 5 Km dal capoluogo e vi fermano solo treni locali. A nord di Donoratico, confluisce nell'Aurelia la Strada Statale 329 (Bocca di Valle) che con un percorso est - ovest collega l'Aurelia con Larderello.

Nel territorio di Castagneto oltre alla Via Aurelia vi sono altre quattro strade provinciali: la strada di S. Guido N. 16 ("il Viale dei Cipressi"); la strada Bolgherese N. 16bis, che va da Bolgheri alla SS. 329, poco più a valle dell'abitato di Castagneto; la strada dell'Accattapane, che unisce l'Aurelia alla SS 329, traversando la parte più meridionale della pianura di Castagneto, e la Strada Provinciale N. 17 ("Marina di Castagneto") che porta a Marina di Castagneto. Esiste anche una notevole rete di strade comunali (Castagneto Carducci 6,9 km; Donoratico 15,9 km; Marina di Castagneto 15,2 km; Bolgheri 2,6 km) e vicinali (circa 125 km) e, nelle grandi proprietà, una cospicua rete di strade private.

Il comune di Castagneto Carducci dista circa 57 Km da Livorno, 75 km da Pisa, 35 Km da Piombino, 21 Km da Cecina, 31 da Rosignano, 60 Km da Volterra e 160 Km da Firenze. Pertanto il casello autostradale più vicino (Rosignano –autostrada Rosignano –Genova) si trova a 31 Km, i porti più vicini a 35 Km (Piombino) e 57 Km (Livorno), gli aeroporti a 75 km quello di Pisa e a 160 Km circa quello di Firenze.

Dal punto di vista socio-economico Castagneto Carducci si pone come cerniera tra i sistemi locali della Val di Cecina costiera e della Val di Cornia, è comunque inserito, insieme ai comuni di Bibbona, Cecina e Rosignano Marittimo, nel Sistema economico locale della Val di Cecina Quadrante costiero. Il sistema economico locale costituisce secondo l'impostazione regionale, l'unità elementare di analisi e di programmazione economica, in quanto area funzionale che "presentando un elevato addensamento e una forte connessione delle relazioni economiche al suo interno, risulta caratterizzata da una elevata autonomia funzionale e da una forte identità"¹¹.

¹¹ L. Bacci, *Sistemi locali in Toscana. Modelli e percorsi territoriali dello sviluppo regionale*, Franco Angeli, Milano, 2002, p.42

Se l'approfondimento delle caratteristiche e delle tendenze economiche e sociali a livello comunale costituiscono la finalità prioritaria di questo lavoro, d'altra parte occorre ribadire che per ottenere una base di conoscenze sufficientemente completa da cui attingere, non si può prescindere da una visione d'insieme che vada oltre i confini amministrativi del comune e apra invece al sistema delle relazioni con il territorio circostante.

In effetti all'interno del Sel Val di Cecina Costiero si collocano realtà comunali differenziate e a differente vocazione e specializzazione produttiva; questo fa sì che complessivamente si possa parlare di sviluppo multipolare dell' area, pur essendo questa classificata nel suo insieme come "sistema turistico aperto", dove cioè l'attività turistica rappresenta dal punto di vista economico il motore trainante dello sviluppo¹². Nell'ambito di questa diversificazione, il comune di Castagneto Carducci presenta alcuni caratteri distintivi riguardo alla struttura e alle dinamiche demografiche, economiche, sociali e territoriali.

¹² "I SEL individuati come "sistemi turistici aperti" sono relativi a realtà locali che con pur diversi gradi di sviluppo economico, presentano una base per l'esportazione costituita prevalentemente dal saldo dei consumi turistici. I redditi che tramite il turismo giungono in questi SEL sono in larga misura di provenienza esterna alla Regione; tuttavia in alcuni casi ad essi si affianca un contributo rilevante da parte di residenti in altri SEL della Toscana", (IRPET)

CAPITOLO 2**IL TERRITORIO COME RISORSA ENDOGENA PER LO SVILUPPO LOCALE**

Nell'attuale dibattito sullo sviluppo locale è dedicata una attenzione crescente alle risorse naturali, paesaggistiche, artistiche e culturali, come possibili motori locali di sviluppo alternativi rispetto a quelli tradizionalmente basati sull'industrializzazione.

Pur nella loro eterogeneità tali risorse sono accomunate da alcune caratteristiche: in primo luogo esse possono acquisire un ruolo economico solo se avviene il passaggio da risorse da conservare a risorse da valorizzare, dall'altra essendo beni non riproducibili e soggetti a deterioramento richiedono una gestione attenta, con una forte guida pubblica, diretta alla loro tutela a vantaggio delle generazioni presenti e future. In ogni caso è riconosciuto non solo lo stretto legame tra la qualità ambientale (intendendo il concetto di ambiente in senso ampio) del territorio e la qualità della vita della comunità locale, ma anche il loro ruolo di attrazione per lo sviluppo del turismo nelle varie forme e ciò che ad esso è collegato. Inoltre la fruizione turistica e la visibilità che ne deriva rappresentano indirettamente un elemento strategico per la promozione delle produzioni radicate nei diversi contesti locali. "Se difatti i prodotti di un luogo appaiono legati all'ambiente locale e contribuiscono a definirne i contorni, la crescita delle presenze turistiche può rappresentare non solo un elemento di promozione del luogo, ma anche delle sue produzioni"¹³.

In questa direzione si sta muovendo l'amministrazione comunale che in collaborazione con altri enti pubblici e privati, sta portando avanti ormai da diversi anni programmi e iniziative di sensibilizzazione degli operatori locali e della comunità ai principi di sostenibilità ambientale (dal percorso di valutazione delle risorse territoriali che ha portato alla stesura del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e del Territorio, al Piano di Azione di Agenda 21 locale, al progetto di certificazione ambientale del comune), e di valorizzazione e promozione turistica, indirizzati a sfruttare le potenzialità del territorio a favore di una tipologia di offerta turistica distintiva, integrata, diversificata e di alta qualità.

In questo senso Castagneto Carducci può rappresentare un esempio significativo, legato soprattutto ad una produzione vinicola di eccellenza, ormai affermata non solo in Italia.

In effetti il territorio comunale presenta le potenzialità per orientare lo sviluppo locale verso settori diversificati e tra loro integrati: i parchi, l'agricoltura, il turismo, il mare, la collina, i centri storici, i boschi. Settori e risorse che richiedono comunque interventi mirati di valorizzazione e sostegno dei diversi elementi affinché possano inserirsi in una efficace visione di sviluppo sostenibile.

E' da segnalare innanzitutto la presenza di una grande varietà di ambienti naturali e umani che rendono il territorio particolarmente interessante: la marina dal litorale sabbioso e le pinete costiere, le zone palustri ricordo dell'antica Maremma; i paesaggi agrari e la campagna costellata di ville, poderi, case coloniche; la collina dalle forme e dai colori tipicamente toscani, i piccoli borghi con i relativi palazzi, vicoli e angoli caratteristici); oltre alla presenza di **siti naturalistici** di alto pregio ambientale, tra cui le due aree naturali protette, quali l'oasi di Bolgheri e l'Oasi delle Colonne (di recente istituzione), entrambe gestite da WWF Italia.

Il padule di Bolgheri, zona umida di importanza internazionale, risulta la prima oasi di protezione esistente in Italia, istituita con la Convenzione di Ramsar del 1972, interamente in proprietà privata, si estende per circa 540 ettari, ad ovest della linea ferroviaria Roma-Genova. L'area comprende un ampio arenile e un cordone continuo di

¹³ L. Bacci, *Sistemi locali in Toscana. Modelli e percorsi territoriali dello sviluppo regionale*, Franco Angeli, Milano, 2002, p. 133

dune di antica e recente formazione, alte da 8 a 16 m, dietro le quali si estendono la zona paludosa d'acqua dolce, a nord, e terreni bonificati, a sud. La duna di più antica formazione è coperta da macchia-foresta a pino e leccio; gli stagni retrodunali sono circondati da boschi umidi, di notevole interesse, a loro volta confinanti con prati-pascoli e con la estesa macchia mediterranea delle colline circostanti. L'insieme di questi diversi ecosistemi forma un quadro paesaggistico di grande pregio. Oltre che per il grande valore paesaggistico e vegetazionale, l'area è caratterizzata da un notevole interesse faunistico ed in particolare ornitologico. Gli ecosistemi umidi, ambienti preziosi ma molto fragili, appaiono in questa area ben conservati, anche se minacciati dalle variazioni della disponibilità idrica, soggetta a regolamentazione per le esigenze agricole della zona, e dagli insediamenti turistico-balneari adiacenti.

L'Oasi delle Colonne di Donoratico, accessibile dalla Vecchia Aurelia (Km 259,6) all'altezza del Podere "Le Colonne" è un' area protetta con una estensione territoriale di 422 ettari, gestita dalla Sezione Regionale WWF Toscana attraverso apposita convenzione con la Provincia di Livorno.

L'area, che presenta alcuni degli ambienti più caratteristici della macchia mediterranea, risulta divisa in due parti dall'Aurelia e dalla ferrovia, che delimitano, in qualche modo due diversi habitat.

La parte a mare è una spiaggia alofita, caratterizzata dalla presenza di cakile maritima e ammofila, con fioriture di pancrazio e eringio marittimo. La duna è colonizzata dalla caratteristica macchia a lentisco, fillirea, mirto e ginepro, mentre alle sue spalle troviamo una formazione boscosa a leccio e roverella. La parte a monte della ferrovia si presenta come una macchia alta con presenza di leccio e sughera alternate a macchia bassa prevalentemente a cisto, gariga e prati aridi. La flora è quella tipica della duna e macchia mediterranea, mentre la fauna è quella della Maremma. Tra i mammiferi, molto diffusi cinghiale, capriolo, daino, volpe e faina.

tra gli uccelli, sono presenti sia quelli di bosco e macchia, come rampichino, occhiocotto, capinera, usignolo, cuculo, picchio verde, cincialegra, cinciarella, fringuello, strillozzo, merlo, ghiandaia, gazza, sia quelli più legati all'ambiente marino, come gabbiano reale e gabbiano comune. Nell'area si può ancora incontrare la testuggine di Hermann, ormai raramente avvistabile in natura¹⁴.

Dal punto di vista paesaggistico e storico, numerose sono le risorse offerte dal territorio di Castagneto, tra cui un paesaggio agrario di particolare pregio quale testimonianza dei segni impressi sulla natura dalle attività umane produttive, insediative e di trasformazione, nel corso dei secoli.

In particolare nell'alta pianura e nella fascia pedecollinare, dove la panoramicità del sito, il sistema dei fossi, degli appoderamenti, delle case coloniche conferiscono al territorio una caratterizzazione unica, differenziata rispetto al sistema di pianura più vicino ai centri abitati, dominato dalle specializzazioni colturali e dei fenomeni di parcellizzazione e polverizzazione.

Possiamo schematizzare il territorio agricolo in virtù delle tendenze d'uso in atto. Un territorio collinare con una massiccia presenza del bosco, in cui persistono sporadiche attività agricole legate agli spazi ex pastorali e presenze edilizie in abbandono, residue d'attività del legnatico; una parte pedecollinare, ai margini del bosco, in cui l'attività preminente è la coltivazione dell'olivo e della vite, ma anche dove l'attività edilizia del recupero si è potuta sviluppare sul finire degli anni '70, grazie alle migrazioni provenienti dal Nord Italia e dove il pregio degli insediamenti è legato alla panoramicità del sito; la

¹⁴ Dal sito: www.wwf.it

parte del territorio di pianura, ove è alta la concentrazione d'attività agricola; la fascia della pineta costiera, a sua volta suddivisa in zona dunale e retrodunale ove, in quest'ultima, la coltivazione del pino era connessa alle altre coltivazioni e ove la massiccia piantumazione costituisce protezione ai venti salini delle coltivazioni retrostanti e consolidamento dunale; parti del territorio agricolo in cui il paesaggio agrario costituisce caratterizzazione ambientale; parti del territorio agricolo di pianura in cui le differenziazioni colturali e le specializzazioni, nonché la parcellizzazione e polverizzazione, sono elementi predominanti in virtù della vicinanza agli agglomerati urbani.

In sintesi, si nota come la morfologia del luogo si rispecchia sulle colture locali, così che nella zona collinare si hanno essenzialmente frutteti, oliveti e seminativi semplici irrigui, mentre oltre i 200 metri è diffuso per lo più il bosco ceduo e nella fascia immediatamente prospiciente la costa, aglifoglie e boschi d'alto fusto misto.

Dall'analisi della carta d'uso del suolo emerge, a prima vista, un ragguardevole sfruttamento agricolo del territorio soprattutto con oliveti (~10 km²) e vigneti (~7 km²), il che può dare un'idea dell'immagine che si percepisce dalle colline circostanti, osservando la "campagna" di Castagneto. Numerosi sono i percorsi turistici e di trekking, che consentono di ammirare le vallate coltivate dall'alto o, in certi casi, di attraversarle per scrutare da vicino le tecniche viticole o i filari di ulivi. La bellezza di certi percorsi risiede sia nella suggestione della campagna circostante, sia nella tipicità di certe sistemazioni arboree.

Nel capoluogo e nelle frazioni, si sviluppa inoltre il sistema dei castelli (castelli di Donoratico, Segalari, Bolgheri, Castagneto Carducci), delle ville (Villa Poggio, Villa Le Sabine, Villa Donoratico), delle chiese (tra cui la Chiesa di San Lorenzo, la Cappella lungo la via Bolgherese, la Cappella di San Guido, la Chiesa della misericordia, la Chiesetta di S. Antonio Abate)

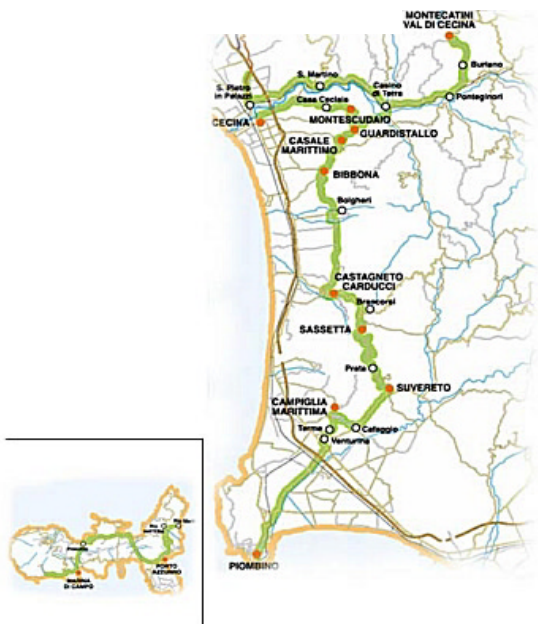
Un particolare valore storico-paesaggistico è da attribuire al famoso viale dei cipressi di Bolgheri. Considerato il viale più famoso e conosciuto d'Italia grazie anche alla poesie del Carducci; la sua origine risale al 1831 in seguito al raddrizzamento della Statale via Aurelia. Lungo il viale di San Guido, in origine ricordato come un semplice stradone diritto, furono piantate lunghe file di alti cipressi che, dopo il successo ottenuto dai versi del Carducci e la morte del Poeta, furono prolungate fino a Bolgheri in un percorso evocativo di grande suggestione.

Le molteplici risorse di cui sopra si è dato solo un quadro generale, costituiscono la base per la definizione di strategie di tutela e conservazione volte alla promozione e ad un'offerta turistico-ricreativa di qualità, orientate a proporre un "prodotto-territorio" fondato su di un pacchetto di luoghi da conoscere e di esperienze da vivere. La naturale integrazione che questo contesto offre, fa sì che sia possibile parlare di sviluppo sostenibile integrato laddove la salvaguardia dei valori ambientali, paesaggistici e culturali, diventa l'ovvio punto di forza. L'idea-forza della valorizzazione del territorio inteso come sistema integrato tra le risorse endogene da proteggere e il complesso delle tradizioni storiche e culturali porta ad una necessaria armonizzazione con le attività economiche e produttive - agricoltura, artigianato, commercio, servizi, turismo – che in questo contesto si qualificano, si rafforzano, si potenziano.

In questa ottica devono essere interpretate le molteplici recenti iniziative sviluppate a livello comunale, locale e provinciale: dall'istituzione del Parco letterario Giosuè Carducci,

alla definizione dei percorsi naturalistici¹⁵, culturali, enogastronomici finalizzati alla promozione dei prodotti tipici locali¹⁶. Un esempio particolarmente significativo ci è fornito dal progetto **“Strada del Vino – Costa degli etruschi”** che nasce per volontà congiunta di Enti Pubblici (Provincia di Livorno, APT di Livorno, Comuni di Bibbona, Campiglia Marittima, Casale M.mo, Castagneto Carducci, Cecina, Guardistallo, Montescudaio, Piombino, Rosignano, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto) e di privati (circa 130 aziende di produzione di vino, olio, miele, prodotti tipici, agriturismi, artigiani, alberghi, ristoranti, enoteche) e che coinvolge una pluralità di settori: turismo, agricoltura, ambiente, attività produttive. Nell’ambito di questo progetto emerge la volontà di “fare sistema” attraverso la messa a rete degli operatori pubblici e privati e superando i confini amministrativi comunali, ai fini di una valorizzazione complessiva del territorio e di un miglioramento della qualità territoriale intesa nei suoi diversi aspetti: ambientali, sociali ed economici. Come si legge nel progetto: “La Strada del Vino è un itinerario complesso in cui operatori di diversi settori, enti pubblici e la stessa popolazione agiscono in rete per il raggiungimento di un obiettivo comune. Il loro successo è determinato dalla qualità dell’offerta complessiva e non dalle singole attività svolte. La Strada del Vino è un’operazione di interesse collettivo, in quanto coinvolge tutto il territorio senza eccezione alcuna: non solo, quindi, i produttori direttamente interessati, tramite il loro sviluppo qualitativo, ma anche gli abitanti, gli studenti, gli operatori locali per mezzo di una necessaria opera di promozione sul territorio della cultura del vino e della storia ad esso collegata.”

La strada del vino



Le aziende di Bolgheri



¹⁵ Da segnalare alcuni itinerari di particolare interesse, a piedi, in bicicletta o a cavallo, come quelli che percorrono la via Bolgherese ed il viale dei cipressi o la passeggiata, di 3 km, lungo la spiaggia di Marina di Castagneto. I percorsi “Antica Campigliese”, “Sentiero dei Molini”, “Sentiero delle Sorgenti”, di varia difficoltà e lunghezza, consentono di apprezzare il fascino dei panorami, la ricca vegetazione del luogo, e di conoscere interessanti reperti storici ed antichi insediamenti, come le carbonaie.

¹⁶ Tra le iniziative è da menzionare “Castagneto a tavola”, rassegna della tradizione gastronomica castagnetana, che si svolge ogni anno in primavera (7 febbraio-17 aprile) e propone degustazioni dei vini, cene nei ristoranti, laboratori del gusto, visite guidate alle cantine.

CAPITOLO 3 LE RISORSE UMANE

3.1 Dinamiche demografiche e caratteristiche strutturali della popolazione

Le principali caratteristiche delle risorse endogene di cui dispone il territorio e le relative dinamiche, possono contribuire a individuare i cosiddetti “motori dello sviluppo” a livello locale. Per risorse endogene si considerano in questa sede non solo le risorse naturali, paesaggistiche e storico-culturali, ma anche e soprattutto le risorse umane, ovvero il “capitale umano” di cui l’area è dotata. ovvero il capitale umano di cui è dotata l’area.

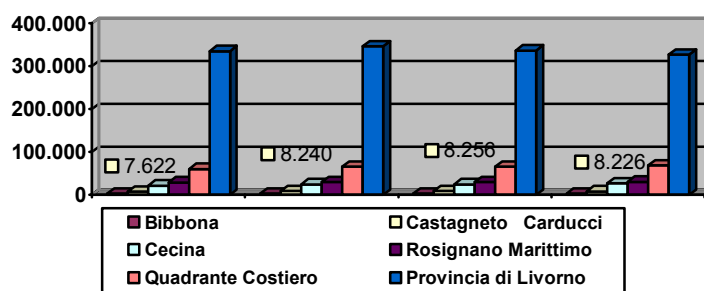
Relativamente alle risorse umane, un primo indicatore elementare per valutare i processi socio-economici che hanno interessato lo sviluppo dell’area di studio, è rappresentato dall’andamento della popolazione.

L’evoluzione della popolazione residente, analizzata attraverso le serie storiche dei Censimenti ISTAT 1971-2001, permette di individuare una tendenza comune di crescita demografica di Castagneto Carducci e del Sel Val di Cecina costiero, nonostante i tassi di crescita inferiori del primo rispetto al secondo (+ 7,9 la popolazione di Castagneto; +13,1 quella del SEL Val di Cecina costiera) e una tendenza alla sostanziale stabilità della popolazione di Castagneto nell’ultimo ventennio. Al contrario nella Provincia di Livorno, si registra nell’arco di 30 anni un decremento di popolazione pari al -2,6% .

TAV..3.1 – Popolazione residente ai censimenti 1971-2001 (valori assoluti)

	1971	1981	1991	2001
Bibbona	2.640	2.651	2.793	3.051
Castagneto Carducci	7.622	8.240	8.256	8.226
Cecina	21.369	24.336	24.636	26.515
Rosignano Marittimo	28.799	29.985	30.021	30.581
Quadrante Costiero	60.430	65.212	65.706	68.373
Provincia di Livorno	335.265	346.657	336.626	326.444

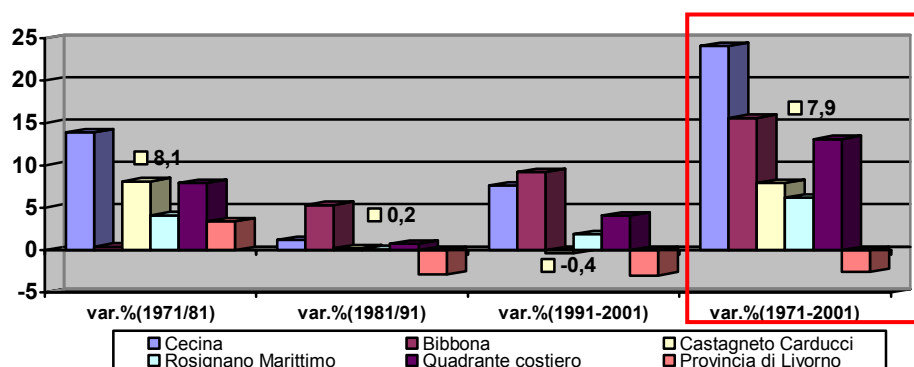
Fonte: ISTAT



TAV. 3.2 Tassi di variazione della popolazione residente ai censimenti 1971-2001

	Δ%(1971/81)	Δ%(1981/91)	Δ%(1991-2001)	Δ%(1971-2001)
Cecina	13,9	1,2	7,62	24,1
Bibbona	0,4	5,3	9,23	15,6
Castagneto Carducci	8,1	0,2	-0,4	7,9
Rosignano Marittimo	4,1	0,1	1,86	6,2
Quadrante costiero	7,91	0,75	4,05	13,1
Provincia di Livorno	3,4	-2,9	-3	-2,6

Fonte: ISTAT



I dati dell'ultimo censimento ISTAT mostrano una incidenza percentuale della popolazione residente a Castagneto pari al 12% della popolazione del Sel Val di Cecina costiero (dove i comuni più popolosi sono Rosignano Marittimo e Cecina) e del 2,6% rispetto alla Provincia di Livorno.

Per contro ben più alta l'incidenza sulla superficie provinciale (Castagneto ha una superficie territoriale pari a 142,29 Km², occupa il 12% della superficie provinciale e il 39% di quella del Sel Val di Cecina costiero), essendo i confini amministrativi i più ampi fra i comuni della provincia. Ciò fa sì che la densità demografica -il rapporto tra popolazione e territorio - sia pari a 57,81 ab/Km² (anno 2001), decisamente inferiore alla media provinciale (270 ab/Km²) e a quella toscana (153 ab/Km²).

Se confrontiamo infine l'indicatore della popolazione residente con quello della popolazione presente sul territorio al momento della rilevazione censuaria, notiamo come il Comune di Castagneto presenti un indice di attrazione territoriale sostanzialmente in linea/leggermente superiore a quello degli altri comuni del Sel Val di Cecina e della Provincia livornese nel suo insieme.

TAV. 3.3 – Popolazione presente e indice di attrazione del territorio - 2001

COMUNI	Popolazione presente	Popolazione residente	(Pop.pres. / Pop.resid.) *100
Bibbona	3.061	3.051	0,33
Castagneto Carducci	8.307	8.226	0,98
Cecina	26.649	26.515	0,50
Rosignano Marittimo	30.700	30.581	0,38
Quadrante costiero	68.717	68.373	0,50
Provincia di Livorno	327.795	326.444	0,40

Fonte: ISTAT e nostra rielaborazione

Le indicazioni relative al **saldo naturale e migratorio** degli anni 1999-2004 mostrano come il saldo naturale incida in maniera negativa sui connotati quantitativi della popolazione, tanto che nel 2003 il numero dei morti è pari quasi al doppio di quello dei nati. Più consistente e di segno positivo è invece l'incidenza del fattore migratorio nell'evoluzione demografica di Castagneto Carducci.

Tav 3.4 Movimento della popolazione residente anni 1999-2004), Comune di Castagneto Carducci (Valori assoluti)

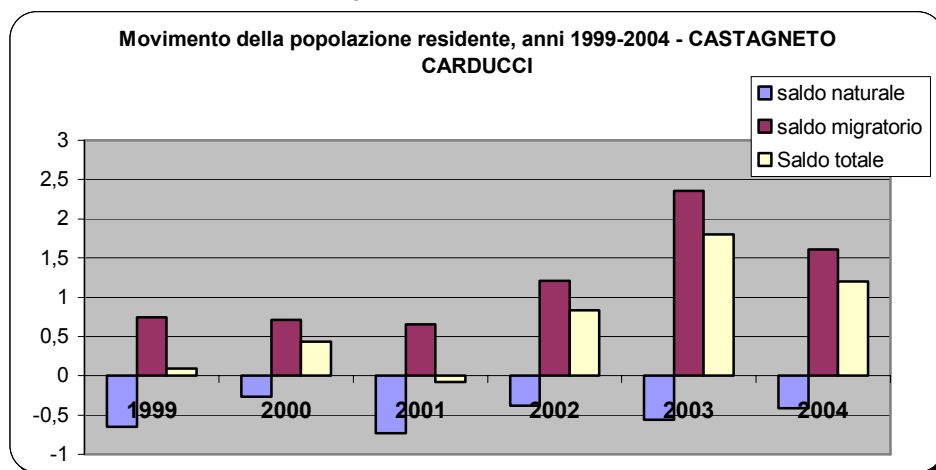
Anno	popolazione iniziale	nati	morti	saldo naturale	iscritti	cancellati	saldo migratorio	popolazione finale	Saldo totale
1999	8280	59	113	-54	216	154	+62	8288	+8
2000	8288	67	90	-23	199	140	+59	8324	+36
2001	8324	58	119	-61	197	143	+54	8317	-7
2002	8317	56	88	-32	270	169	+101	8386	+69
2003	8386	56	103	-47	427	224	+198	8547	+151
2004	8435	65	100	-35	320	184	+136	8536	+131

Fonte: Demolstat e Comune di Castagneto Carducci, nostra rielaborazione

TAV. 3.5 Movimento della popolazione residente anni 1999-2004 Comune di Castagneto Carducci (valori percentualizzati),

Anno	popolazione residente	saldo naturale	saldo migratorio	Saldo totale
1999	100	-0,65	+0,74	+0,09
2000	100	-0,27	+0,71	+0,43
2001	100	-0,73	+0,65	-0,08
2002	100	-0,38	+1,21	+0,83
2003	100	-0,56	+2,36	+1,80
2004	100	-0,41	+1,61	+1,20

Fonte: Demolstat e Comune di Castagneto Carducci, nostra rielaborazione



Le tabelle e il grafico sopra riportati mostrano l'incidenza del fenomeno immigratorio nel determinare il saldo totale positivo della popolazione (ad eccezione dell'anno 2001 in cui la consistenza del saldo naturale di segno negativo supera quello in positivo del saldo migratorio), incidenza particolarmente rilevante negli ultimi due anni del periodo di tempo preso in esame.

Interpretando le serie storiche di lungo periodo insieme a quelle relative alla evoluzione demografica più recente, sembra che lo scenario demografico di Castagneto – dopo una fase di arresto della spinta demografica verificatasi a partire dagli anni '80, stia avviandosi verso una fase di consolidamento, in cui il fattore immigratorio riesce a controbilanciare il trend negativo derivato dal saldo naturale.

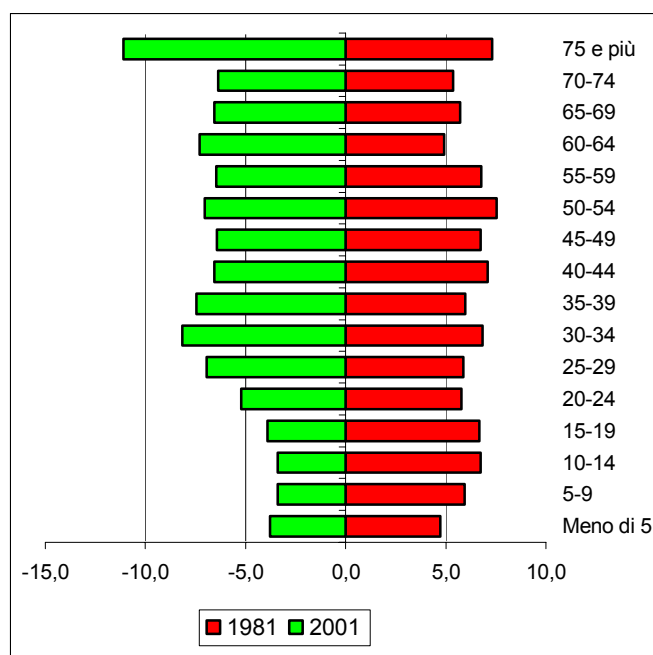
Una più approfondita caratterizzazione dei fenomeni demografici in atto deriva dall'analisi della struttura della popolazione per classi di età e della composizione familiare. Le informazioni circa la composizione e il numero dei nucleo familiari o la quantificazione del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione incidono infatti sugli indirizzi di sviluppo insediativo e di programmazione dei servizi per la comunità locale.

Confrontando la struttura per età della popolazione ai censimenti 1981 e 2001, attraverso le due piramidi d'età si osserva il sostanziale invecchiamento della popolazione, infatti si registra - rispetto al 1981 - una riduzione delle fasce giovanili (comprese tra i 0 e i 14 anni), una crescita piuttosto contenuta di quelle comprese tra i 14 e i 64 anni ed una espansione di quelle anziane, con età maggiore di 65 anni.

TAV. 3.6 Popolazione residente per classi di età. Confronti fra Censimenti 1981 e 2001 – Castagneto Carducci
Valori relativizzati (*100 residenti)

	Meno di 5	Da 5 a 9	Da 10 a 14	Da 15 a 19	Da 20 a 24	Da 25 a 29	Da 30 a 34	Da 35 a 39
	1981	4,7	5,9	6,7	6,7	5,8	5,9	6,8
	Da 40 a 44	Da 45 a 49	Da 50 a 54	Da 55 a 59	Da 60 a 64	Da 65 a 69	Da 70 a 74	75 e oltre
1981	7,1	6,7	7,5	6,8	4,9	5,7	5,4	7,3
	Meno di 5	Da 5 a 9	Da 10 a 14	Da 15 a 19	Da 20 a 24	Da 25 a 29	Da 30 a 34	Da 35 a 39
2001	3,8	3,4	3,4	3,9	5,2	6,9	8,2	7,4
	Da 40 a 44	Da 45 a 49	Da 50 a 54	Da 55 a 59	Da 60 a 64	Da 65 a 69	Da 70 a 74	75 e oltre
2001	6,6	6,4	7,0	6,5	7,3	6,6	6,4	11,1

Fonte: ISTAT

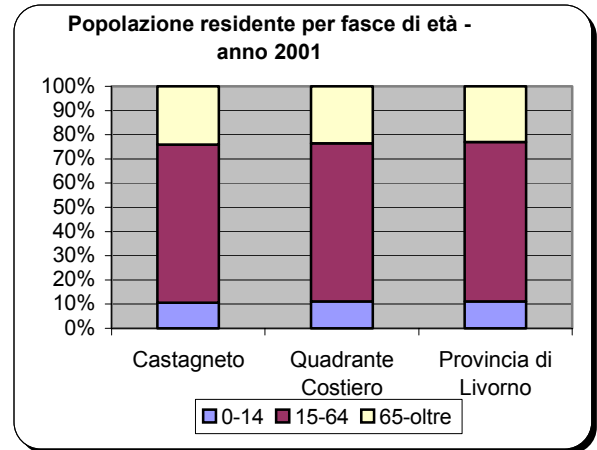
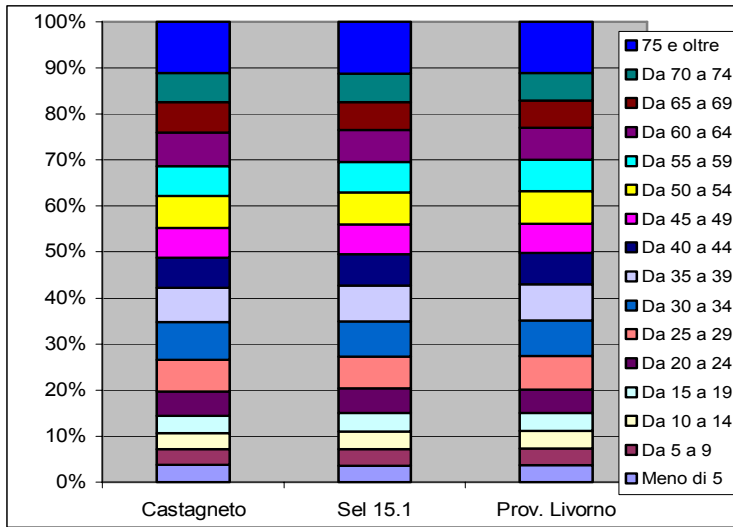


TAV. 3.7 Popolazione residente per classi quinquennali di età - anno 2001 (valori assoluti)

Castagneto Carducci	Meno di 5	Da 5 a 9	Da 10 a 14	Da 15 a 19	Da 20 a 24	Da 25 a 29	Da 30 a 34	Da 35 a 39
	312	279	278	321	429	570	671	612
Castagneto Carducci	Da 40 a 44	Da 45 a 49	Da 50 a 54	Da 55 a 59	Da 60 a 64	Da 65 a 69	Da 70 a 74	75 e oltre
	539	529	578	533	600	540	523	912
Quadrante costiero	Meno di 5	Da 5 a 9	Da 10 a 14	Da 15 a 19	Da 20 a 24	Da 25 a 29	Da 30 a 34	Da 35 a 39
	2450	2498	2611	2746	3585	4765	5183	5391
Quadrante costiero	Da 40 a 44	Da 45 a 49	Da 50 a 54	Da 55 a 59	Da 60 a 64	Da 65 a 69	Da 70 a 74	75 e oltre
	4680	4404	4768	4430	4769	4193	4169	7731
Provincia di Livorno	Meno di 5	Da 5 a 9	Da 10 a 14	Da 15 a 19	Da 20 a 24	Da 25 a 29	Da 30 a 34	Da 35 a 39
	11927	11989	12414	12895	16593	23565	25186	25676
Provincia di Livorno	Da 40 a 44	Da 45 a 49	Da 50 a 54	Da 55 a 59	Da 60 a 64	Da 65 a 69	Da 70 a 74	75 e oltre
	22224	20944	22909	22383	22773	19409	19199	36358

Fonte: ISTAT

Popolazione residente per classi di età – anno 2001



La struttura demografica di Castagneto è molto simile a quella del Sel Val di Cecina costiero e della Provincia di Livorno, anche se nella realtà comunale maggiore è l'incidenza della popolazione anziana e minore quella della fascia giovane, rispetto all'intero contesto provinciale.

La piramide d'età del comune di Castagneto Carducci è caratterizzata da una fascia centrale (15-64 anni) pari al 65% della popolazione. La fascia giovane (0-14) rappresenta invece l'11%, meno della metà della fascia anziana (65 e oltre) che risulta essere pari al 24% della popolazione totale. Tale struttura è riconducibile essenzialmente al basso tasso di natalità, all'aumento dell'età media della vita e ai processi di invecchiamento della popolazione.

Sia l'indice di vecchiaia che quello di dipendenza presentano nel comune di Castagneto valori molto elevati e superiori a quelli (altrettanto elevati) provinciali e regionali.

L'indice di vecchiaia, che esprime la percentuale di persone con età superiore ai 65 anni rispetto alla popolazione totale residente, è infatti pari a 227,3 – contro il 206,3 della Provincia di Livorno e il 192,3 della Regione Toscana. Questa considerazione risulta confermata rapportando la fascia più anziana con quella più giovane: nel comune di Castagneto risultano 5,5 anziani per un bambino – contro i 5,2 della Provincia di Livorno e i 4,8 della Toscana. (fonte: ISTAT)

Considerando la fascia di popolazione in età attiva, il rapporto tra chi sta per uscire dall'età lavorativa (60-64 anni) e chi sta per entrarvi (15-19 anni) supera di molto l'unità: è infatti pari a 1,9, a differenza del passato dove invece la popolazione in entrata era di gran lunga più consistente rispetto a quella in uscita. Si tratta tuttavia di una tendenza generale – seppur leggermente più accentuata) riscontrabile anche nel Sel Val di Cecina costiero (1,7) e nella Provincia di Livorno (1,9).

Considerando anche il rapporto tra le fasce economicamente dipendenti (0-19 e 60 e più anni) con la popolazione in condizione di produrre reddito (20-59 anni), si nota un generale indebolimento della popolazione economicamente attiva: questa tendenza si riscontra anche nell'intero SEL e nel contesto provinciale, senza significative variazioni nel valore dell'indice (pari a 0,84 sia nel comune di Castagneto che nel SEL Val di Cecina costiero, pari a 0,82 nella Provincia di Livorno)

Se consideriamo invece l'indice di dipendenza calcolato sulla base delle classi di età 0-14; 15-64; 65 e oltre; questo - pari al 52,8% - risulta essere superiore di un punto percentuale rispetto a quelli provinciale e regionale (rispettivamente 51,7% e 51,8%).

Possiamo affermare dunque che nel comune di Castagneto Carducci si riscontrano, seppure in misura leggermente più accentuata, processi e tendenze generali –come i

processi di invecchiamento e di indebolimento della popolazione economicamente attiva – che caratterizzano il contesto provinciale.

Il fenomeno immigratorio, che preserva dai processi di spopolamento, non sembra invece controbilanciare quelli dell'invecchiamento demografico e dello squilibrio tra le fasce economicamente attive e quelle dipendenti. I dati riferiti a periodi più recenti (anni 1995-2004) confermano questa considerazione: in effetti, se consideriamo soprattutto gli anni 2001 e 2002 – in cui l'incidenza positiva del saldo migratorio è più consistente – il rapporto fasce dipendenti/fasce attive non subisce significative variazioni, al contrario si registra un leggero aumento delle prime rispetto alle seconde. Una riduzione lieve dell'indice di dipendenza si registra invece nell'ultimo biennio preso in considerazione.

TAV. 3.8 Struttura per età della popolazione residente. Anni 1995-2002
Comune di Castagneto Carducci

	Pop. 0_15	Pop. 16_60	Pop. 61_w	Pop(0_15)+Pop. (61_w) Pop. (16_60)
1995	860	4958	2472	0,67
1996	852	4985	2425	0,66
1997	858	4937	2503	0,68
1998	864	4906	2523	0,69
1999	877	4882	2521	0,70
2000	861	4876	2551	0,70
2001	874	4826	2624	0,72
2002	891	4782	2644	0,74
2003	959	4900	2512	0,71
2004	967	4986	2522	0,70

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT e Ufficio Anagrafe del Comune di Castagneto Carducci

Infine, in riferimento alla **distribuzione spaziale della popolazione residente** nel Comune di Castagneto Carducci, si nota che oltre il 34% della popolazione risiede in campagna; la maggioranza della popolazione è concentrata nella frazione di Donoratico (5.861 abitanti), seguita da Castagneto (1667 abitanti), mentre le frazioni meno popolate sono Marina di Castagneto-Donoratico (porzione di territorio dall'Aurelia al mare) con 351 abitanti e Bolgheri con 707 abitanti. Osservando inoltre la distribuzione della popolazione per fasce di età all'interno di ciascuna frazione è interessante notare come la struttura della popolazione che risiede nella località abitata di Castagneto mostri una incidenza percentuale maggiore di popolazione anziana (in questa sede si è considerato la popolazione nella fascia di età 61 anni ed oltre) rispetto alle altre frazioni che compongono il territorio comunale.

TAV .3.9 – Distribuzione spaziale della popolazione residente nel comune di Castagneto, anno 2004

	Totale	Nel centro abitato	In campagna	Totale
Castagneto	1.667	1.116	551	1.667
Bolgheri	707	148	559	707
Donoratico	5.861	4.131	1.730	5.861
Marina	351	246	105	351

Nota: per Marina si è inteso dall'Aurelia al mare; in campagna si è inteso anche la Loc. Casone

Fonte: Comune di Castagneto Carducci, Servizi demografici comunali

Tav 3.10. Distribuzione spaziale della popolazione, per frazione e fasce di età, (31/05/2005)

	valori assoluti			valori percentuali		
	0-15	16-60	61-w	0-15	16-60	61-w
Castagneto	182	928	562	11	55	34
Bolgheri	80	440	188	11	62	27
Donoratico+Marina	686	3668	1855	11	59	30

Fonte: Comune di Castagneto Carducci, Servizi demografici comunali

3.2 Le famiglie

Passando ad analizzare i fenomeni riguardanti le trasformazioni delle strutture familiari, si nota come il numero medio dei componenti della **famiglia** (rapporto tra popolazione residente e numero delle famiglie) si sia notevolmente ridotto dal 1971 al 2001, confermando la tendenza nazionale alla frammentazione del nucleo familiare e alla proliferazione di nuclei familiari di piccole dimensioni, tipica prima delle società industriali e poi di quelle terziarizzate.

In linea e con valori simili a quello del Sel di appartenenza e del contesto provinciale, dal 1981 al 2001 a Castagneto il numero medio dei componenti della famiglia è diminuito passando da 2,7 a 2,4 componenti per famiglia (nel Sel val di Cecina costiero da 2,9 a 2,4 componenti per famiglia e nella Provincia di Livorno da 2,8 a 2,4). Nello stesso periodo il numero delle famiglie è aumentato del 15,4%, passando da 2.995 a 3.456 unità.

Le seguenti tabelle mostrano l'evoluzione del numero delle famiglie residenti dal censimento 1981 a quello più recente del 2001, distribuite per numero di componenti familiari, e mettono a confronto l'andamento comunale con quelli del SEL Val di Cecina costiero e della Provincia di Livorno.

TAV. 3.11 – Numero delle famiglie per numero di componenti – censimento 1981

	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale
Castagneto Carducci	532	885	756	564	183	75	2.995
Quadrante costiero	3.499	6.729	5.843	4.705	1.486	564	22.826
Provincia di Livorno	22.152	34.967	30.629	26.233	7.524	2463	123.968

Fonte: ISTAT

TAV. 3.12- Numero delle famiglie per numero di componenti – censimento 1991

	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale
Castagneto Carducci	602	937	779	548	146	79	3.091
Quadrante costiero	4.483	7.324	6.116	4.559	1.286	480	24.226
Provincia di Livorno	23.749	34.504	30.798	24.067	6.926	2.560	122.604

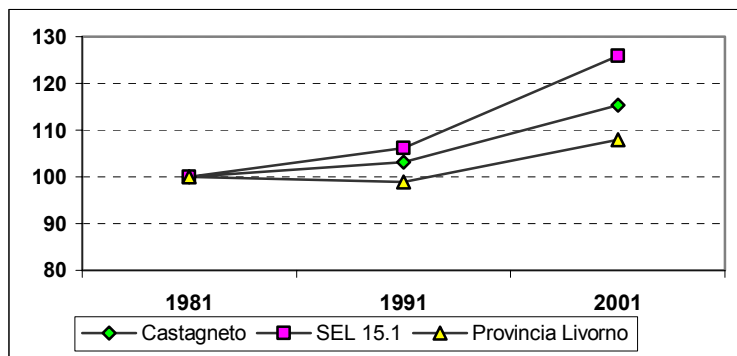
Fonte: ISTAT

TAV. 3.13 – Numero delle famiglie per numero di componenti – censimento 2001

	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale
Castagneto Carducci	950	1.113	735	507	115	36	3.456
Quadrante costiero	8.211	8.685	6.450	4205	945	248	28.744
Provincia di Livorno	35.354	40.664	31.514	20.308	4.533	1.357	133.730

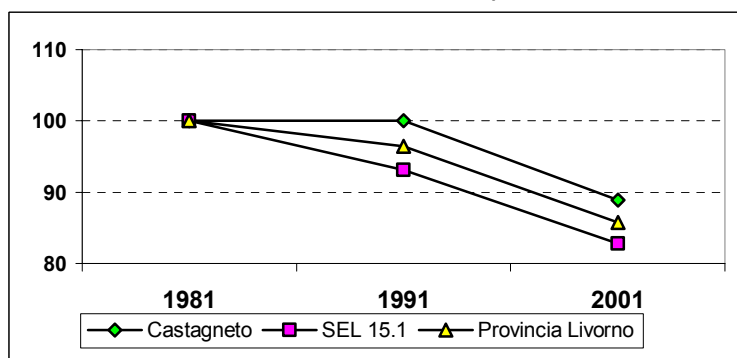
Fonte: ISTAT

Evoluzione del numero delle famiglie (1981-2001)



1981=100

Evoluzione della dimensione familiare (numero medio dei componenti per famiglia) 1981-2001



1981=100

Il processo sopra evidenziato trova conferma nelle tabelle relative ai nuclei familiari, fornendo quindi una preziosa indicazione sul mutamento dei bisogni nelle tipologie abitative.

	Censimento 2001					Censimento 1991				
	Coppie senza figli	Coppie con figli	Padre con figli	Madre con figli	Totale	Coppie senza figli	Coppie con figli	Padre con figli	Madre con figli	Totale
Bibbona	347	503	21	58	929	314	463	19	47	843
Castagneto Carducci	1020	1212	47	201	2480	959	1339	51	152	2501
Cecina	2832	4114	162	769	7877	2584	4109	147	516	7356
Rosignano Marittimo	3568	4492	202	823	9085	3471	4978	146	528	9123
Provincia di Livorno	35546	49508	2102	10071	97227	33315	55658	2190	7283	98446

Fonte: ISTAT

Nel Comune di Castagneto si sovrappongono in sintesi alcune tendenze comuni a quelle del SEL di appartenenza e del sistema provinciale: il consolidamento demografico, l'accelerarsi dei processi di invecchiamento, l'aumento del numero delle famiglie residenti e la riduzione della dimensione media del nucleo familiare. Cercando di interpretare congiuntamente i diversi fenomeni si può ipotizzare che a Castagneto l'aumento della fascia più anziana della popolazione sia legato non solo a fattori naturali ma anche alle dinamiche migratorie di questa fascia di popolazione che in maniera più rilevante rispetto ad altri comuni della provincia viene a risiedere in questo comune.

Anche l'assottigliamento dei nuclei familiari può essere ritenuto non solo la conseguenza di fenomeni sociali ormai consolidati quali divorzi, separazioni, crescita delle coppie senza figli, ecc... ma anche dell'aumento di famiglie unipersonali o formate da 2 componenti anziani.

In effetti considerando la struttura per sesso e per stato civile della popolazione residente al 1° Gennaio 2003, notiamo a Castagneto una minore incidenza – rispetto al Sel e alla media provinciale – sia di celibi e nubili, sia di divorziati e divorziate, mentre una maggiore consistenza di vedovi e vedove. Ciò che caratterizza dunque Castagneto rispetto al Sel e alla media provinciale è un indice di instabilità matrimoniale meno accentuato e un indice di vedovanza più consistente, sia nella componente maschile che in quella femminile. (vedi tabelle seguenti)

TAB. 3.15 – Popolazione residente al 1 Gennaio 2003 per sesso e stato civile

valori assoluti

Comuni	Maschi					Femmine					Totale generale
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale M	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale F	
Castagneto carducci	1521	2339	44	160	4064	1177	2309	55	674	4215	8279
Bassa Val di Cecina	12496	19209	397	1107	33209	10481	19260	529	5411	35681	68890
PROVINCIA DI LIVORNO	60498	89004	2275	5011	156788	51593	89424	3414	26253	170684	327472

valori percentuali

Comuni	Maschi					Femmine					Totale generale
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale M	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale F	
Castagneto carducci	37,4	57,6	1,1	3,9	100	27,9	54,8	1,3	16	100	100
Bassa Val di Cecina	37,6	57,8	1,2	3,3	100	29,4	54	1,5	15,2	100	100
PROVINCIA DI LIVORNO	38,6	56,8	1,5	3,2	100	30,2	52,4	2	15,4	100	100

Fonte: ISTAT

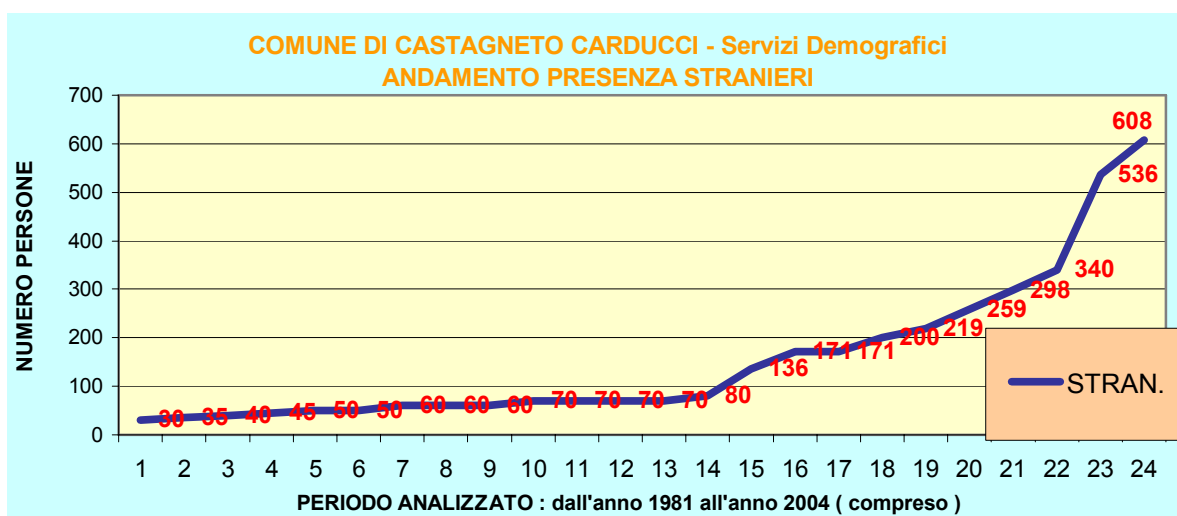
TAV 3.16 - Indici sulla struttura della popolazione in base allo stato civile -2003

	indice di vedovanza maschile	indice di vedovanza femminile	indice di vedovanza totale	indice di instabilità matrimoniale	indice di celibato/nubilato
Castagneto carducci	3,9	16	10,1	2,1	32,6
Bassa Val di Cecina	3,3	15,2	9,4	2,4	33,4
PROVINCIA DI LIVORNO	3,2	15,4	9,5	3,2	34,2

Fonte: Elaborazione OPS Provincia Di Livorno su dati ISTAT

3.3 La componente straniera

Un ulteriore elemento significativo del quadro socio-demografico di Castagneto è fornito dalla percentuale di **popolazione straniera residente** che dal 1981 al 2004 conosce a Castagneto una crescita costante e progressiva, passando da 30 a 608 unità, e che secondo i dati ISTAT del censimento 2001 risulta particolarmente consistente, soprattutto in rapporto al contesto provinciale e a quello regionale. La popolazione straniera residente al censimento 2001 risulta essere pari a 298 unità con un'incidenza percentuale di 3,92 stranieri *100 residenti, contro il 2,1 del Sel Val di Cecina costiero, l'1,82 della media provinciale e il 3,11 di quella regionale. Nel territorio provinciale livornese le due aree geografico-economiche caratterizzate da una più alta concentrazione di stranieri risultano infatti essere l'area elbana e i comuni collinari di Castagneto, Bibbona, Sassetta e Suvereto. Il seguente grafico, elaborato dai servizi demografici comunali, mostra l'andamento della popolazione straniera a Castagneto nel periodo 1981-2004.



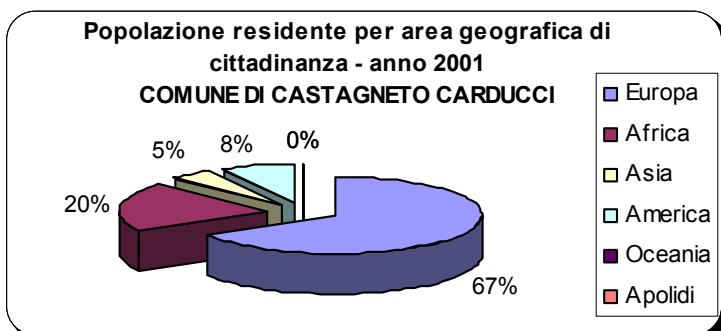
Fonte: Comune di Castagneto Carducci, Servizi demografici comunali

Considerando la componente straniera per area geografica di cittadinanza rileviamo la predominanza di europei (67%) seguita dagli stranieri provenienti dall'Africa (20%) e, in misura minore dal continente americano (8%) e asiatico (5%)

TAV. 3.17 Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza – anno 2001

	Aree geografiche di cittadinanza							Stranieri *100 residenti
	Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi	Totale	
Castagneto Carducci	199	60	15	24	0	0	298	3,92
Quadrante costiero	863	329	67	173	0	0	1432	2,1
Provincia di Livorno	3232	1260	578	858	16	1	5945	1,8

Fonte: ISTAT



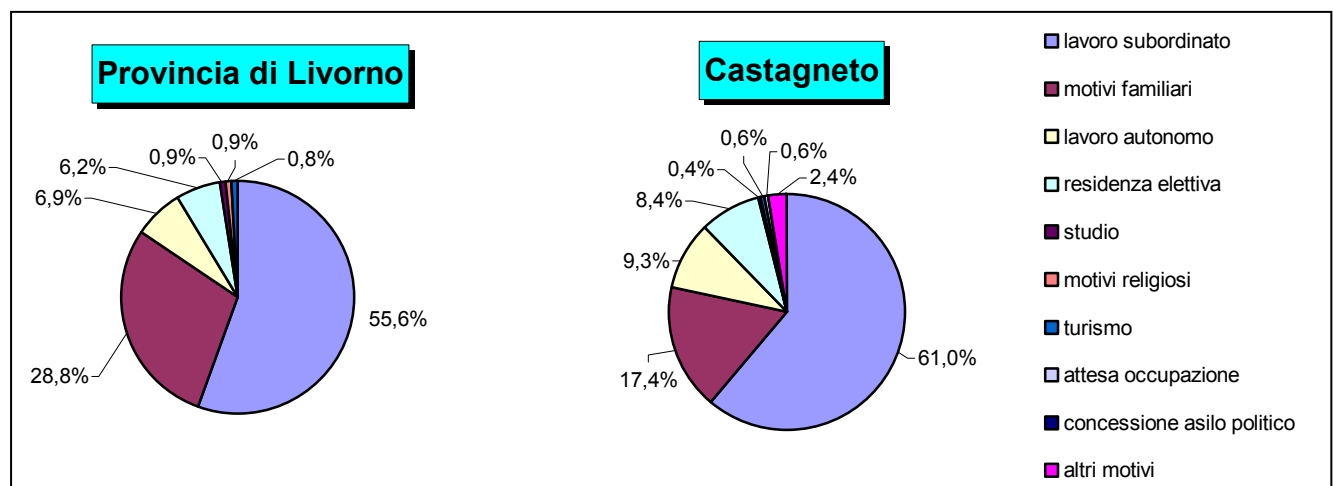
L'aumento esponenziale degli stranieri residenti è da ricollegarsi alla regolarizzazione avvenuta in seguito alla legge Bossi-Fini. Tra le motivazioni del rilascio dei permessi di soggiorno (544 permessi totali al 18/1/2004 secondo i dati dell'Ufficio immigrazione-Questura di Livorno) incide per più del 50% quello del lavoro subordinato (327), seguito dai motivi familiari- ricongiungimento del nucleo familiare (n. 93), dal lavoro autonomo (n.50) e dalla residenza elettiva (n. 45), in misura minore i motivi di studio (n.2), turismo (3) e attesa di occupazione (3).

TAV. 3.18 - Permessi di soggiorno per motivi del rilascio - al 18/11/2004

	totale permessi	lavoro subordinato	motivi familiari	lavoro autonomo	residenza elettiva	studio	motivi religiosi	turismo	attesa occupazione	Concessione asilo politico	altri motivi
Castagneto Carducci	544	327	93	50	45	2	0	3	3	0	13
Bassa val di Cecina	2420	1387	636	160	103	13	6	16	12	32	55
Provincia di Livorno	9865	5314	2751	655	588	88	83	72	60	43	203

Fonte: Questura di Livorno, Ufficio immigrazione

Come emerso anche dal colloquio con la responsabile dei servizi demografici comunali, Dott.ssa Laura Catapano, i residenti extracomunitari sono in realtà delle presenze molto fluttuanti, caratterizzate da una forte mobilità e fluidità di permanenza sul territorio. Anche per questa ragione risulta difficile monitorare l'effettivo numero di extracomunitari che risiedono nel territorio comunale di Castagneto. Ci sembra tuttavia interessante notare come rispetto all'intero contesto provinciale incidano in maniera più significativa i permessi legati al lavoro subordinato e anche a quello autonomo, nonché quelli legati alla residenza elettiva, come mostrato nei due grafici sottostanti.



L'inserimento lavorativo degli extracomunitari è concentrato in tre settori principali: l'agricoltura, il turistico-ricettivo (alberghi, motel, ristoranti, trattorie e pizzerie) e l'edilizia, in cui il Centro per l'impiego registra – nel periodo 1997-2002 – rispettivamente il 31,5%, il 19,9% e il 18,5% degli avviamenti totali della popolazione straniera.

CAPITOLO 4
ALCUNI ASPETTI RELATIVI AL BENESSERE ECONOMICO E SOCIALE

4.1 La situazione sociale: istruzione, stato di salute e sistema di relazioni sociali

Le caratteristiche del “capitale umano” e le dinamiche che lo interessano sono particolarmente rilevanti per la loro ripercussione in ambito economico e sociale e motivo di riflessione per chi è chiamato a governare il territorio a partire dai bisogni espressi dalle diverse fasce economiche e sociali che compongono la comunità.

In riferimento alla situazione sociale, la conoscenza delle dinamiche che investono le diverse fasce sociali, con particolare attenzione a quelle più deboli, la condizione degli anziani, dei diversamente abili, dei giovani, degli extra-comunitari costituiscono base di riferimento indispensabile per la definizione di politiche sociali orientate alla tutela, all'integrazione socio-culturale e alla promozione di cittadinanza attiva, in un quadro di obiettivi orientato all'innalzamento del benessere generale inteso in stretta relazione con la qualità della vita. Per questa ragione altrettanto importante tenere presente il livello di diffusione dell'associazionismo e delle organizzazioni del terzo settore quale risorsa preziosa per la costruzione del “capitale sociale” inteso come risorsa collettiva di un territorio.

Dal punto di vista qualitativo, un indicatore particolarmente rappresentativo delle risorse umane è costituito dal **livello di scolarizzazione**, considerato sia come indice di dotazione di “capitale umano”, sia come indice di benessere complessivo raggiunto dalla comunità locale.

La seguente tabella mostra la distribuzione della popolazione a livello comunale, locale e provinciale in base al livello di istruzione e al titolo di studio.

TAV. 4.1 – Popolazione residente per grado di istruzione - 2001

COMUNI	Grado di istruzione, 2001								Totale
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	
Castagneto Carducci	304	1724	2344	2515	893	484	87	64	7867
Quadrante costiero	3874	17418	18519	18746	6408	3274	494	365	65459
Provincia di Livorno	22304	84938	92127	83960	26955	12526	1869	1242	312153

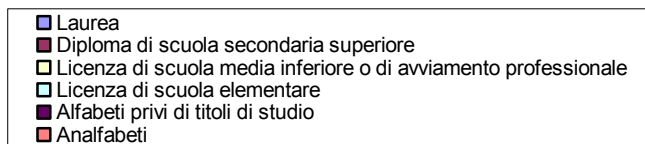
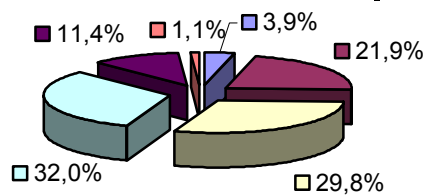
Fonte: ISTAT

TAV. 4.2 – Popolazione residente per grado di istruzione - 1991

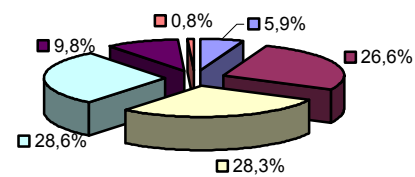
	Grado di istruzione, 1991								Totale
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	
Castagneto Carducci	122	1116	2275	3055	1216	573	156	110	7940
Quadrante costiero	1730	11527	17510	23241	7974	3596	978	641	62960
Provincia di Livorno	11955	63940	97537	110560	34898	14813	3450	2108	322340

Fonte: ISTAT

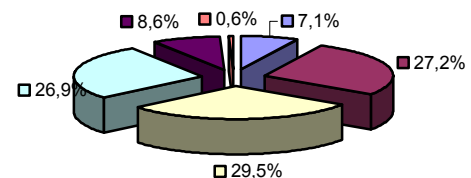
CASTAGNETO CARDUCCI



Val di Cecina costiero



Provincia di Livorno



Le tabelle e i grafici sopra riportati mostrano una scarsa incidenza di analfabetismo tanto a livello comunale quanto a livello locale e provinciale, mentre la mancanza di possesso di titolo di studio è leggermente più alta a Castagneto rispetto al SEL e alla Provincia.

Il fenomeno della dispersione scolastica, considerato elemento di criticità già a livello provinciale, risulta essere più accentuato nella realtà comunale oggetto di studio: mentre nella media provinciale l'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo è infatti pari a 7,9, a Castagneto è pari a 11,55 ed assume uno dei più alti valori rispetto agli altri comuni livornesi (insieme ai comuni elbani di Porto Azzurro e Rio nell'Elba).

A Castagneto si registra inoltre un livello di scolarizzazione superiore e universitaria (26%) inferiore a quello delle altre due aree prese in esame (33 e 34%), e conseguentemente una maggiore incidenza dei livelli di scolarizzazione primaria - elementare e media - pari al 62%, contro il 56% del SEL e della Provincia di Livorno.

Rispetto al 1991 la percentuale di persone laureate e diplomate si è comunque innalzata (nel 1991 erano rispettivamente l'1,5 e il 14,1% della popolazione con più di 6 anni), mentre si sono ridotte le percentuali di analfabeti e di alfabeti privi di titolo di studio (rispettivamente pari al 2% e al 15,2% nel 1991).

La scarsa rilevanza del fenomeno dell'analfabetismo è da interpretarsi anche come indicatore di benessere raggiunto nelle aree prese in esame.

Il minore livello di scolarizzazione secondaria e universitaria della popolazione di Castagneto rispetto al SEL e alla Provincia è suscettibile di più interpretazioni: da una parte incide presumibilmente la struttura per età della popolazione ovvero la più alta percentuale di popolazione anziana residente nel comune, dall'altra - come messo in evidenza da numerosi studi condotti dall'IRPET- può incidere la tendenza generale che caratterizza le aree urbane per un più alto livello di scolarizzazione della popolazione, non è escluso che altri fattori possano attribuirsi alle difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro che influenzano una parte della popolazione giovanile a proseguire gli studi.

A fronte dei detti livelli di istruzione della popolazione residente, l'offerta di strutture scolastiche sul territorio di Castagneto si articola in:

- n° 4 scuole di prima infanzia (di cui 2 statali e 2 private)
- n° 2 scuole primarie (entrambe statali)
- n° 2 scuole medie inferiori (entrambi statali)

Non sono invece presenti sul territorio strutture relative alla scuola media superiore (le 9 scuole medie superiori presenti nella Bassa Val di Cecina sono localizzate nei comuni di Cecina e Rosignano).

TAB 4.3 – Strutture scolastiche per ordine e comune (a.s. 2003-2004)

	Scuola d'infanzia			Scuola primaria			Scuola media inferiore			Scuola media superiore		
	Statale	Non stat.	Totale	Statale	Non stat.	Totale	Statale	Non stat.	Totale	Statale	Non stat.	Totale
Castagneto Carducci	2	2	4	2	0	2	2	0	2	0	0	0
Bibbona	1	0	1	1	0	1	1	0	1	0	0	0
Cecina	4	3	7	5	0	5	1	0	1	3	3	6
Rosignano	4	7	11	6	0	6	1	0	1	3	0	3
Bassa Val di Cecina	11	12	23	14	0	14	5	0	5	6	3	9
Provincia di Livorno	55	50	105	63	9	72	24	3	27	31	7	38

Fonte: elaborazione Osservatorio Politiche Sociali della Provincia di Livorno, su dati Miur

Relativamente alla scuola di prima infanzia, occorre segnalare una % di domanda insoddisfatta [(Bambini in lista di attesa/bambini iscritti)*100] in linea con il dato di Sel (3,2 a Castagneto e 3 nella Bassa val di cecina), decisamente inferiore a quella provinciale (5,7) dove incide in misura marcata il Sel area livornese (7,1) e soprattutto la Val di Cornia (8,8). L'indice di scolarizzazione di prima infanzia [(rapporto tra i bambini iscritti e i bambini resid.di3-5 anni)*100] è invece il più alto fra tutti i comuni della Provincia di livorno (275,4 a Castagneto, 108,5 media di sel, e 102,2 media provinciale).

Nella scuola primaria l'indice di scolarizzazione assume valori leggermente inferiori a quelli medi del Sel (102,8 a Castagneto, 107,5 nel Sel e 104,5 nella Provincia di Livorno), diversa la situazione per la scuola media inferiore, in cui - come nell'ambito della scuola d'infanzia - Castagneto raggiunge i più alti livelli di scolarizzazione (120,1 su una media di Sel pari a 107,3 e provinciale di 108,1)

Il fenomeno della dispersione scolastica, particolarmente accentuato nella Provincia di Livorno per ciò che riguarda le scuole medie superiori (9,3 il tasso di ripetenza e 20,3 l'indice di ritardo scolastico)¹⁷, a Castagneto interessa le scuole medie inferiori (non sono infatti presenti strutture scolastiche di istruzione secondaria) in maniera particolarmente significativa per quanto riguarda il ritardo scolastico, pari a 13,6 contro il 9,5 provinciale. Infine si consideri che mentre nella media provinciale l'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo è pari a 7,9, a Castagneto è pari a 11,55 ed assume uno dei più alti valori rispetto agli altri comuni livornesi (insieme ai comuni elbani di Porto Azzurro e Rio nell'Elba).

Elementi altrettanto rappresentativi della situazione sociale sul territorio sono da individuarsi nelle caratteristiche e condizioni di particolari fasce sociali che incidono significativamente in termini quantitativi e qualitativi sulla struttura sociale comunale.

In questo quadro si considerano pertanto in primo luogo gli anziani i quali rappresentano circa ¼ della popolazione residente a Castagneto e i cui bisogni in termini sociali, socio-culturali e socio-sanitari richiedono alle politiche locali un complesso intreccio di elementi di carattere sociale e socio-sanitario.

¹⁷ Indice di ripetenza = (Alunni ripetenti)/(Alunni totali) X 100

Indice di ritardo scolastico = (Alunni nati in ritardo)/ (Alunni totali) X 100. Gli alunni in ritardo sono quelli nati in anni precedenti rispetto all'anno corrispondente ad un corso di studi regolare.

Sul piano più strettamente socio-assistenziale occorre rilevare (i dati sono tuttavia aggregati a livello di area socio-sanitaria) una incidenza di anziani non autosufficienti valutati nell'anno 2003 pari a 12,9 ogni 1000 anziani residenti. Dal punto di vista dell'offerta socio-assistenziale per gli anziani, dal 2000 al 2003 il numero delle strutture di ospitalità cresce nella bassa Val di Cecina del +25% passando da 8 a 10, ovvero da 4,6 a 5,5 strutture ogni 10.000 anziani residenti. La forma di gestione prevalente è quella privata (50%), seguita dal privato sociale (37,5%) e dalle IPAB (12,5%).

A fronte di una diminuzione di presenze anziane in tali strutture (dal 2000 al 2003 si ha una riduzione delle presenze totali del -3,7%) si è registrata tuttavia un incremento delle presenze di anziani non autosufficienti +15,2% e un decremento di quelli autosufficienti (-3,5%).

Il numero dei casi di assistenza domiciliare integrata rivolta agli anziani è cresciuto nella zona socio-sanitaria della Bassa Val di Cecina dal 2000 al 2003 passando da 12,74 a 20,64 casi ogni 1000 anziani residenti ed è particolarmente sviluppata in questa area rispetto al contesto provinciale generale (19,22 casi ogni 1000 anziani residenti).

Occorre inoltre tenere presente che tra la popolazione da 0 a 64 anni in tutta la Bassa Val di Cecina sono presenti 612 soggetti diversamente abili di cui il 46% di tipo psichico, il 29% di tipo fisico, 11% di tipo sensoriale, 13,6 affetti da plurihandicap. Essi si collocano prevalentemente nelle fasce di età 40-64 anni (244 soggetti) e 4-18 anni (172 persone). Nel corso del 2003 gli inserimenti socio-terapeutici per soggetti portatori di handicap sono stati 25 (3 in associazione, 7 in azienda privata, 7 in struttura di ente locale, 1 in struttura USL, 7 in scuola/asilo nido) su un totale di 220 nell'intera provincia di Livorno.

Tav. 4.4 – Strutture di ospitalità per anziani per forma di gestione e zona socio-sanitaria e incidenza sulla popolazione anziana – anno 2003 (valori assoluti)

ZONA SOCIO-SANITARIA	2000							2003						
	comunale o USL	Forme di gestione				Pop 65+	Strutture per 10.000 anziani	comunale o USL	Forme di gestione				Pop 65+	Strutture per 10.000 anziani
		IPAB	Priv. Sociale	Privata	totale				IPAB	Priv. Sociale	Privata	totale		
Bassa Val di Cecina	0	1	3	4	8	17.410	4,6	0	1	5	4	10	18272	5,5
Val di Cornia	1	0	0	1	2	14.003	1,4	1	0	0	1	2	14519	1,4
Elba	0	1	1	0	2	6.185	3,2	0	1	1	0	2	6.355	3,1
Livornese	2	0	1	8	11	38.348	2,9	3	0	4	7	14	39340	3,6

Fonte: Osservatorio Politiche Sociali, Provincia di Livorno

TAV. 4.5– Posti disponibili e presenze in strutture di ospitalità per autosufficienti e non e per zona socio-sanitaria. Raffronto 2000-2003

	2000									2003								
	Posti residenziali			Presenze			Indice di impegno risorse			Posti residenziali			Presenze			Indice di impegno risorse		
	A	NA	Tot.	A	NA	Tot.	A	NA	Tot.	A	NA	Tot.	A	NA	Tot.	A	NA	Tot.
Bassa val di Cecina	181	294	475	179	283	462	98,9	96,3	97,3	152	340	492	119	326	445	78,3	95,9	90,4
Val di cornia	20	92	112	7	86	93	35	93,5	83	20	90	110	30	90	120	150	100	109,1
Elba	34	8	42	37	4	41	108,8	50	97,6	34	8	42	32	8	40	94,1	100	95,2
Area livornese	355	305	660	342	297	639	96,3	97,4	96,8	313	345	658	276	331	607	88,2	95,9	92,2

Fonte: Osservatorio Politiche Sociali, Provincia di Livorno

A= autosufficienti
NA = Non autosufficienti
Indice di impegno risorse = PRESENZE/POSTI * 100
 (se maggiore di 100 indica un utilizzo superiore alle capacità delle strutture, se superiore un sottoutilizzo)

TAV. 4.6 Evoluzione del numero di presenze di anziani autosufficienti e non in strutture di ospitalità per zona socio-sanitaria. (valori assoluti e variazione percentuale). Raffronto 2000-2003

ZONA SOCIO-SANITARIA	Presenze autosufficienti			Presenze non autosufficienti			Presenze totali		
	2000	2003	var.%	2000	2003	var.%	2000	2003	var.%
Bassa val di Cecina	179	119	-33,5	283	326	15,2	462	445	-3,7
Val di cornia	7	30	328,6	86	90	4,7	93	120	29,0
Elba	37	32	-13,5	4	8	100,0	41	40	-2,4
Area livornese	342	276	-19,3	297	331	11,4	639	607	-5,0

Fonte: Osservatorio Politiche Sociali, Provincia di Livorno

Tav.4.7 – N° casi di età >= 65 anni seguiti con assistenza domiciliare integrata su 1000 anziani residenti. Raffronto 2000-2003

ZONA SOCIO-SANITARIA	2000	2003
Bassa val di Cecina	12,74	20,64
Val di Cornia	9,51	21,8
Elba	0,16	10,77
Area livornese	12,21	19,22
USL 6	10,86	19,22

Fonte: Osservatorio Politiche Sociali, Provincia di Livorno

A Castagneto Carducci la **spesa corrente comunale per funzioni nel settore sociale** è stata nel 2002 pari a 821.651 euro (99,25 euro pro-capite), a fronte di 203.869 euro del 1992 (24,6 euro pro-capite).e il rapporto percentuale tra spesa corrente nel sociale e spesa corrente totale è passato dal 3,8% del 1992 al 10,35% del 2002 (nella Bassa val di Cecina dal 6,5 all' 11,7% e nella provincia di Livorno dal 13,9 al 13,8%).

Una consistente quota è stata assorbita dal settore socio-sanitario ma le iniziative relative al sociale non si sono ovviamente esaurite nel settore dell'assistenza, ma legate anche agli obiettivi di promozione e di integrazione di tutte le fasce sociali della comunità locale. In questo senso le politiche sociali e sanitarie si sono intrecciate con le politiche giovanili, le politiche culturali, le politiche sportive e del tempo libero.

Sul piano socio-sanitario tra le iniziative dell'amministrazione – inserite in un quadro di obiettivi orientato al mantenimento e al consolidamento dei servizi sanitari presenti sul territorio (in primo luogo il mantenimento del presidio socio-sanitario e l'ampliamento dei servizi ambulatoriali) e il potenziamento dei servizi sociali alla persona, da segnalare: l'istituzione di nuovi servizi specializzati di logopedia, ortopedia, psicoterapia, e la previsione di ampliamento di servizi e orari ambulatoriali.

In relazione alla condizione femminile, i servizi destinati alle donne per la preparazione al parto e nella fase post-parto, lo spazio di ascolto delle donne immigrate, il potenziamento delle iniziative di prevenzione sanitaria pap test e mammografia.

Le politiche per la popolazione anziana – dirette a soddisfare sia i bisogni di assistenza sia quelli di socializzazione e di integrazione nella vita sociale della comunità, hanno portato all'istituzione di un centro diurno presso il Distretto socio-sanitario di Donoratico ospitante in larga parte anziani non autosufficienti, la realizzazione di corsi di formazione indirizzati alle badanti, nonché l'impegno nel sostenere il progetto "terza età" finalizzato all'inserimento degli anziani in attività di impegno sociale, nei centri sociali e negli orti comunali, nell'ottica di favorire attività ricreative, culturali e formative finalizzate al miglioramento del benessere psico-fisico dell'anziano, nonché iniziative di facilitazione economica quali la Carta anziani.

Per i minori in condizioni di difficoltà si è istituita una struttura per minori portatori di handicap e minori in difficoltà (in collaborazione con l'associazione "In viaggio con noi"). E' invece avvertita l'esigenza di individuare, all'interno del piano strutturale, una specifica area dove far sorgere una struttura semiresidenziale per soggetti adulti portatori di handicap.

Altre osservazioni - di cui si chiede recepimento all'interno del piano strutturale - riguardano sia una maggiore regolamentazione degli orti per gli anziani, sia l'ampliamento dei locali e il trasferimento delle sedi dei centri sociali di Donoratico (gestito da AUSER) e di Castagneto (Misericordia) in modo da garantire una maggiore centralità e accessibilità. Inoltre, anche in ragione della crescita costante del fenomeno immigratorio, si auspica per i minori la realizzazione di centri socio-educativi extrascolastici con orario prolungato (articolati a pacchetti sulla base delle esigenze individualizzate delle famiglie e/o del minore).

Un'altra emergenza particolarmente avvertita è quella abitativa. Il comune offre attualmente il proprio sostegno ai cittadini in difficoltà economiche per la corresponsione del canone d'affitto per interventi di emergenza non compresi nei benefici della legge 431/98. Si avverte tuttavia l'esigenza di farsi maggiormente carico del problema casa avvertito dalle fasce più deboli e in condizioni di povertà, così come i senzatetto e gli

extracomunitari in difficoltà, individuando delle casistiche di emergenza abitativa e ampliando il numero di alloggi di proprietà pubblica e individuando delle soluzioni alternative alle case di prima accoglienza.

Per le situazioni di disagio e di povertà si prevede l'istituzione di un apposito fondo per il contrasto alla povertà. e si intendono rinnovare le convenzioni con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore presenti sul territorio per le attività di assistenza domiciliare, volontariato sociale, servizi alla persona. Si riconosce in pieno il ruolo del **terzo settore** come fonte di ricchezza del territorio, non solo come gestore di servizi ma anche come soggetto attivo di promozione e di integrazione sociale.

Le istituzioni non profit censite nel 2001 nel comune di Castagneto sono 36, cioè 4,4 ogni 1000 abitanti (media 4,2 bassa val di Cecina e 5 provincia di Livorno) di cui 9 associazioni riconosciute e 27 non riconosciute (nessuna fondazione né cooperativa sociale) e occupano 24 addetti. 6 le organizzazioni iscritte agli albi provinciali (la percentuale di iscrizione agli albi pari a 16,7 a Castagneto e pari a 23,4 nella provincia). Quattro sono le organizzazioni di volontariato (di cui 3 iscritte agli albi e 1 in corso di verifica), 1 associazione iscritta di promozione sociale, 1 cooperativa sociale.¹⁸

Le associazioni del terzo settore sono particolarmente attive nell'ambito delle politiche per l'integrazione, e a questo scopo occorre citare alcune iniziative significative quali: la casa di accoglienza gestita dall'Arci Solidarietà, il Centro di solidarietà Monica Cruschelli, che svolge un ruolo importante per l'insegnamento della lingua italiana agli extracomunitari in direzione di una concreta politica dell'integrazione, lo sportello informa immigrati, lo sportello informativo (in collaborazione con l'associazione Il Villaggio) per il collegamento domanda-offerta di alloggio abitativo. Altre iniziative da portare in avanti nel 2005 riguardano l'istituzione a Castagneto Carducci di un apposito locale per lo sportello del movimento consumatori; nell'area delle tossicodipendenze, è rinnovato l'impegno a supportare le attività di prevenzione in collaborazione con il SERT, gli istituti scolastici, il centro diurno I Salci localizzato nel comune di Rosignano Marittimo.

Nell'ambito della prevenzione sanitaria, saranno nuovamente attivati nel 2005 i servizi di prevenzione (quali pap test e mammografia) indirizzati alle fasce femminili ritenute più a rischio, nonché il progetto di controllo preventivo delle malattie tumorali, anche grazie al contributo del volontariato nella gestione di tale progetto. Ancora nell'ambito della prevenzione sanitaria continuerà la collaborazione con l'equipe medica di prevenzione gestita da medici volontari in pensione, con utilizzo del macchinario per elettrocardiogramma anche come strumento di prevenzione per la popolazione anziana. Inoltre, in collaborazione con le associazioni del volontariato Croce Rossa e Misericordia si garantisce per l'anno 2005 la presenza del medico a bordo delle ambulanze per l'intero periodo estivo (15 giugno-15 settembre), ampliando altresì il servizio di guardia medica turistica a Marina di Castagneto dal 10 giugno al 30 settembre utilizzando le risorse dell'Amministrazione e degli operatori turistici.

Nell'ambito della cooperazione decentrata, viene portato avanti il patto di gemellaggio con il comune di *Thiaroye Sur Mer*, comune del Senegal nei pressi di Dakar e in collaborazione con le parrocchie e le associazioni della cooperazione decentrata della

¹⁸ Nell'ambito della bassa Val di Cecina ci sono 48 organizzazioni di volontariato, 8 cooperative sociali, 27 associazioni. Tra le organizzazioni di volontariato iscritte agli albi (totale n.48): 10 sanità 20,83%; 15 sociale 31,25%; 11 socio-sanitario 22,92%; 5 protezione ambientale 10,42%; 1 beni culturali 2,1%; 2 protezione civile 4,2%; 4 promozione culturale 8,3%. Tra le associazioni socio-culturali 13 a carattere sportivo, 13 culturale-ricreativo, 1 sociale. Tra le cooperative sociali 5 non identificate, 5 tipo a+b, 1 b, 0 consorzi

Bassa Val di Cecina, sono stati predisposti i primi materiali per il progetto di realizzazione di una nuova scuola femminile.

Infine da menzionare il ruolo dell'associazione Amici degli animali nella cura e sterilizzazione di cani e gatti randagi e a tal proposito l'amministrazione si impegna ad andare alla costruzione, su un terreno disponibile, di un rifugio per cani randagi in grado di accogliere animali, in collaborazione con i comuni della Bassa Val di Cecina.

Anche le strategie che ispirano le **politiche culturali** a livello locale si fondano sull'obiettivo dell'innalzamento della qualità sociale e del benessere complessivo della comunità, nell'obiettivo conciliare la cultura con l'economia e il recupero del patrimonio storico-culturale anche come momento di riequilibrio del territorio.

I progetti guida nell'ambito delle politiche per la cultura riguardano :

- **il parco letterario Giosuè Carducci** – nella direzione di una ulteriore salvaguardia, tutela, valorizzazione dei luoghi e beni immobili che riportano al ricordo del poeta
- l'istituzione di un **Parco Archeologico in loc. "La torre" di Donoratico**, , per cui si richiedono soluzioni urbanistiche che consentano la fruibilità pubblica del bene e l'accesso del soggetto pubblico ai finanziamenti europei per il suo recupero e valorizzazione
- la valorizzazione dell'offerta e delle strutture: **Cinema Ariston** (struttura polivalente gestita dal comitato turistico di Donoratico, con funzioni di cinema, cinema d'essai, concerti, sale riunioni)- **Teatro Roma** (che ospita spettacoli teatrali di alto pregio artistico e stages sul teatro per le scolaresche locali)- la gestione e programmazione culturale dell' **Associazione Armunia** di cui anche il comune di Castagneto fa parte.
- La valorizzazione dell' **archivio storico** per il quale si ritiene opportuna una più ampia e centrale ubicazione
- L'istituzione di apposita area per l'esposizione di una **Mostra permanente di pittura** in località centrale

Nelle **politiche sportive e per il tempo libero** l'obiettivo è quello di favorire lo sport per tutti e quindi privilegiare l'aspetto di socializzazione e di benessere psico-fisico connesso allo sport, rispetto all'elemento agonistico. Anche grazie al contesto ambientale favorevole, l'idea è quella di sviluppare sport di strada, optando per l'opzione di individuare percorsi e spazi in ambiente urbano piuttosto che progetti di impiantistica tradizionale.

Nell'ambito delle attività connesse al tempo libero si mette in evidenza come l'attività del parco delle Sughere debba essere in parte ripensata tanto in modo da consentire una maggiore fruibilità di questo spazio pubblico da parte di tutti i cittadini.

Nell'ambito delle **politiche giovanili** è avvertita inoltre l'esigenza di dotare la comunità castagnetana di un centro di aggregazione giovanile di proprietà pubblica, ove poter realizzare anche una sala prova a norma per le attività musicali, in quanto esigenza molto sentita dalla popolazione giovanile. Un ulteriore obiettivo dell'amministrazione è quello di ampliare il raggio di azione nel mondo giovanile da parte dell'Informagiovani, il quale svolge tra le varie attività un ruolo strategico nella gestione della Convenzione tra l'Istituto scolastico e il Comune di Castagneto Carducci nell'ottica di una collaborazione concreta sia per promuovere e favorire iniziative di prevenzione e superamento di situazioni di disagio sociale, sia per sviluppare conoscenza e consapevolezza - nei ragazzi che frequentano le scuole medie del comune- delle opportunità che esistono al di fuori del mondo scolastico e per favorire la loro partecipazione nella vita sociale della comunità.

4.2 La situazione economica: reddito, consumi, risparmio e investimenti

Se i fattori di contesto - sociali ed ambientali - costituiscono elementi fortemente condizionanti il tenore e la qualità della vita di una comunità, assumono altrettanta importanza nell'indicazione del "benessere" della popolazione, le condizioni più strettamente materiali, misurate nella quantità di beni e servizi (sia primari, sia secondari) di cui ciascun individuo può disporre, indipendentemente dalle reali condizioni di salute, dalla densità di relazioni e dall'ambiente in cui egli vive. In questo senso un indicatore particolarmente significativo è appunto il reddito., inteso sia al momento della sua produzione "reddito prodotto", sia della sua disponibilità per successive destinazioni "reddito disponibile" ed infine del suo impiego "reddito consumato o risparmiato". Nell'analisi di questo fenomeno le difficoltà crescono man mano che si scende a livelli più spinti di disaggregazione territoriale, in quanto aumenta la probabilità che i tre valori divergano tra loro. Ad esempio un'area in cui è localizzato un grande complesso industriale presenterà sicuramente un reddito prodotto di gran lunga superiore al reddito disponibile dei propri residenti, al contrario in aree caratterizzate dalla presenza prevalente di insediamenti commerciali o turistici si consumerà maggiormente reddito prodotto e reso disponibile altrove. Sul piano più strettamente metodologico nell'investigare tale fenomeno abbiamo riscontrato la difficoltà a reperire informazioni aggiornate, disaggregate a livello comunale e provenienti dalla stessa fonte, che ci permettessero di effettuare delle comparazioni. Considerando come fonte il database Geostarter dell'Istituto Tagliacarne, il dato più recente relativo al reddito disponibile si ferma al 1994, quello del PIL addirittura al 1991, quello dei consumi finali interni delle famiglie al 1999, come si evince dalla tabella seguente che riportiamo per completezza di informazioni pur consapevoli che nell'arco di 10 anni la situazione economica e produttiva ha conosciuto dei profondi cambiamenti.

TAV 4.8. Quadro economico generale – Principali indicatori economici

	Reddito totale migliaia di euro	Reddito/ abitanti euro	Reddito/ abitanti euro	PIL migliaia di euro	Pil/abitanti euro	consumi/ abitanti euro	consumi/ abitanti euro	variazione % consumi medi per abitante
	1994	1994	1999	1991	1991	1994	1999	1994-1999
CASTAGNETO CARDUCCI	91329,14	11.016,78		55595,9	6734	12835,26	20071,96	56,38
SEL 15.1	715916,7	10.803,82		684611,2	9297,915	11775,70	17880,45	51,84
PROVINCIA DI LIVORNO		10.555,90	13.108,70	3974134*	18969,02 **		13050,15	

Fonte: Istituto Tagliacarne, Database Geostarter

*(valore aggiunto)

** (al 1999)

Interpretando congiuntamente i dati relativi al PIL, al reddito disponibile e ai consumi interni delle famiglie, si può notare come nel periodo a cui suddette informazioni si riferiscono, il reddito disponibile delle famiglie e i consumi finali interni del comune di Castagneto Carducci, siano decisamente superiori al reddito prodotto sul territorio. Questo può essere imputato in parte all'alta percentuale di popolazione anziana che percepisce un reddito non da lavoro, legato ai trasferimenti (pensionistici) da parte dello Stato, in parte al fatto che una quota di popolazione percepisce redditi al di fuori del SEL, ma soprattutto al fatto che una quota cospicua di reddito proviene, attraverso i flussi turistici, dall'esterno

del Comune, del SEL o della Regione. I dati IRPET sul pendolarismo - relativi al 1998 - registrano una consistenza di flussi in uscita superiori a quelli in entrata¹⁹.

4.9 -Movimenti pendolari per motivi di lavoro, 1998

Composizione % di:		
ingressi per luogo di origine		
uscite per luogo di destinazione		
Spostamenti da - verso	Ingressi %	Uscite %
Val di Cecina interno	5,2	3,2
Area livornese	4,0	11,0
Val di Cornia	1,3	5,7
Area pisana	0,4	1,8
Altri SEL toscani	0,9	1,1
Altri fuori Toscana	0,0	0,0
Totale fuori SEL	11,8	22,9
Totale interno SEL (fra Comuni del Sel)	88,2	77,1
Totale complessivo	100,0	100,0

Fonte:IRPET

Questa tendenza sembra tuttavia essersi in parte invertita negli anni successivi, come messo in evidenza dal dott. Paolo Borghi, responsabile del Centro per l'impiego di Cecina, e come si può dedurre dai risultati definitivi del 14° Censimento ISTAT della popolazione e delle abitazioni, relativi agli spostamenti quotidiani per motivi di studio o di lavoro della popolazione residente, in cui una quota consistente di popolazione (68,8%) pendolare si sposta in realtà all'interno dello stesso comune di residenza²⁰

Tav 4.10 - Popolazione residente che si sposta giornalmente -per luogo di destinazione-- Censimento 2001.

	valori assoluti		valori percentuali	
	Nello stesso comune di dimora abituale	fuori del comune	Nello stesso comune di dimora abituale	fuori del comune
CASTAGNETO	2352	1069	68,8%	31,2%
BIBBONA	759	703	51,9%	48,1%
CECINA	4038	1118	78,3%	21,7%
ROSIGNANO	8627	4363	66,4%	33,6%
PROVINCIA DI LIVORNO	112166	33057	77,2%	22,8%

Fonte:ISTAT

¹⁹ L'analisi IRPET riferita ai movimenti pendolari per motivi di lavoro nel Sel 15.1 Val di cecina Quadante costiero e all'anno 1998 mette in evidenza che il Sel Val di Cecina costiero attrae una quota ridotta di lavoratori dall'esterno - per lo più provenienti dal SEL Val di Cecina interno- mentre i flussi pendolari in uscita sono decisamente più consistenti (pari al 23%) rivolti soprattutto verso l'Area livornese e in misura minore verso la Val di Cornia. A questo va aggiunto che all'interno del Sel in questione, l'unico comune che registra un saldo positivo è Rosignano Marittimo, in virtù della sua forte specializzazione industriale, mentre gli altri 3 comuni - tra cui Castagneto Carducci - registrano un saldo negativo, quindi flussi in uscita superiori, rivolti sia verso altri comuni del Sel sia all'esterno del SEL stesso., in IRPET, REGIONE TOSCANA, *Il mosaico territoriale dello sviluppo socio-economico della Toscana*, 2001, p.244

²⁰ "Per **Spostamenti quotidiani per motivi di studio o di lavoro** si fa riferimento alle persone residenti che si spostano giornalmente, per motivi di studio o di lavoro, da un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) ad uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro) e che hanno dichiarato di rientrare giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Sono compresi negli spostamenti al luogo abituale di studio i bambini che frequentano l'asilo nido, la scuola materna e quanti hanno dichiarato di frequentare un corso di formazione/aggiornamento professionale. Non è compreso chi studia o lavora nel proprio alloggio, chi non ha una sede fissa di lavoro, chi ha dichiarato di spostarsi giornalmente per motivi di studio o di lavoro da un alloggio diverso da quello di dimora abituale e, chi non rientra giornalmente nello stesso alloggio di partenza."

Per quanto attiene all'incidenza dei consumi turistici sul territorio, considerando la **bilancia commerciale e turistica del SEL Val di Cecina costiero** si nota come i consumi turistici costituiscano l'unica voce in attivo nella bilancia dei pagamenti, contribuendo ad apportare reddito esterno all'interno dell'area presa in esame.

Per calcolare la base per l'esportazione commerciale e turistica facciamo riferimento ai dati contenuti all'interno del Conto Risorse-Impieghi. Con questi dati è possibile stilare una tabella relativa alla "bilancia complessiva dei pagamenti" stimata distinguendo i saldi originati da attività produttrici di beni e servizi (bilancia commerciale), da quelli legati ai consumi turistici (bilancia turistica).

TAV. 4.11 Bilancia commerciale e turistica del Sel Val di Cecina costiero. Anno 2002

BILANCIA COMMERCIALE		
Totale importazioni	1176	
Totale esportazioni	681	
Saldo complessivo		- 495
BILANCIA TURISTICA		
Totale spese turistiche dei residenti	78	
Totale spese turistiche interne	446	
Saldo complessivo		+ 368
SALDO TOTALE COMPLESSIVO		- 127

Fonte: IRPET, nostra rielaborazione

Le informazioni che otteniamo dalla bilancia dei pagamenti delineano un sistema locale in cui l'attività economica trainante è costituita quasi esclusivamente da quella turistica (saldo positivo dei consumi turistici), che tuttavia non riesce a determinare un surplus produttivo capace di compensare il deficit commerciale, dando così luogo ad un saldo totale passivo nella bilancia dei pagamenti complessiva.

Oltre a questo è possibile, sempre facendo riferimento ai dati contenuti all'interno del Conto Risorse-Impieghi, analizzare il SEL in base alla sua capacità di costituire base per l'esportazione a livello locale rispetto al resto della Toscana (ruolo interno), oppure rispetto al resto d'Italia e del mondo (ruolo esterno).

Nella tabella seguente si ottengono i saldi complessivi interno ed esterno rispetto alla Toscana, tenendo in considerazione tanto i saldi commerciali derivanti dall'import-export di beni e servizi quanto il saldo della bilancia dei pagamenti turistica.

TAV. 4.12 Bilancia dei pagamenti SEL/Toscana		
Bilancia commerciale		
Totale importazioni	428	
Totale esportazioni	112	
Saldo complessivo		- 316
Bilancia turistica		
Totale spese turistiche dei residenti	35	
Totale spese turistiche interne	113	
Saldo complessivo		+ 78
SALDO TOTALE COMPLESSIVO		- 238

Fonte: IRPET, nostra rielaborazione

TAV. 4.13 Bilancia dei pagamenti SEL/Fuori Regione		
Bilancia commerciale		
Totale importazioni	748	
Totale esportazioni	569	
Saldo complessivo		- 179
Bilancia turistica		
Totale spese turistiche dei residenti	43	
Totale spese turistiche interne	333	
Saldo complessivo		+ 290
SALDO TOTALE COMPLESSIVO		+ 111

Fonte: IRPET, nostra rielaborazione

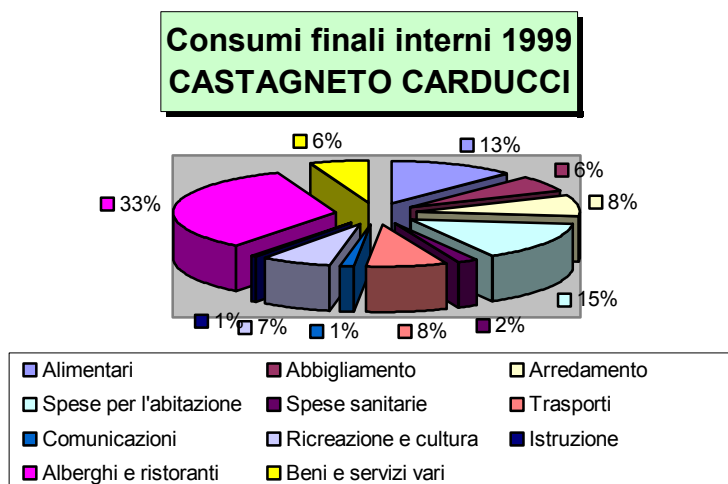
Da questi dati possiamo vedere che il SEL appare caratterizzato da un saldo positivo sull'esterno della regione e negativo al suo interno, tale da caratterizzarlo come una "finestra" verso i mercati esterni della Toscana soprattutto per quanto riguarda l'accoglienza turistica extra-regionale, tale da essere configurato come "sistema turistico aperto" con una specializzazione nell'ambito del settore turistico-ricettivo.

In linea con quanto sopra esposto i risultati dell'analisi relativa ai consumi finali interni, i quali - messi in evidenza precedentemente a livello di Sel- sono ora considerati a livello comunale, tenendo tuttavia presente che i dati a nostra disposizione si riferiscono al quinquennio 1994-1999.

Nel quinquennio **1994-1999** i consumi finali interni passano da 106,4043 milioni di euro a 166,3564 milioni di euro (i consumi medi per abitante da € 12835,26 a € 20071,96) con una variazione percentuale del +56,4%, superiore a quella media del Sel di appartenenza (+51,8%).

Rispetto al 1994, nel '99 diminuisce la percentuale di consumi alimentari (dal 17% al 13% dei consumi totali) e aumenta conseguentemente quella dei consumi non alimentari (dall'83% all'87%).

Il seguente grafico mostra la ripartizione dei consumi interni per ciascuna voce di spesa e mette in evidenza come la voce "Alberghi e ristoranti" sia la più significativa in termini percentuali, seguita dalle spese per l'abitazione, trasporti e ricreazione e cultura.



Ulteriori indicazioni per stimare indirettamente il benessere economico della popolazione residente sono fornite dal titolo di possesso dell'abitazione e dal livello di ricchezza immobiliare, nonché dall'andamento del credito, in termini di investimenti e risparmi.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la rilevazione censuaria ISTAT del 2001 ci dice che a Castagneto la percentuale di abitazioni occupate in proprietà - pari al 73,12% - è leggermente superiore rispetto a quella dell'intera Provincia di Livorno (72,7%). Al contrario le abitazioni occupate in affitto risultano pari al 16,4% a Castagneto e pari al 20,2% nella Provincia di Livorno. Il rapporto tra ricchezza immobiliare privata su popolazione residente a Castagneto assume valori particolarmente elevati (59.122 euro, contro i 46.152 euro a livello provinciale e i 39.074 euro a livello regionale)²¹.

Un altro spunto interessante della condizione economica si ha dagli **impieghi e depositi bancari**, seppur con la forte limitazione data dalla progressiva perdita di significatività delle cifre della raccolta, a causa della "disintermediazione" del tradizionale deposito bancario come forma d'investimento fruttifero.

²¹ Fonte SIST, riferita all'anno 1999 - in www.ancitel.it

A cominciare dal rapporto degli impieghi ogni 100 euro di depositi che, mentre nella provincia di Livorno è pari a 172,3 euro, nel comune di Castagneto è risultato al 2003 pari a ben 194,02 euro. E' sicuramente un dato positivo soprattutto se se ne colgono le dinamiche negli ultimi 5 anni, in questo rapporto è cresciuto superando la percentuale provinciale: nel '99 era pari a 94,5 a Castagneto contro 144,9 della provincia di Livorno. Tale andamento potrebbe indicare una crescita della propensione agli investimenti da parte degli operatori economici nel comune oggetto di studio. In valore assoluto si tratta di circa 130000 euro di prestiti alla clientela bancaria contro i 67000 euro di raccolta (Banca D'Italia, 2003)

4.3 Il mercato del lavoro

Considerando le attività economiche occupazionali del comune di Castagneto, il censimento ISTAT ha rilevato nel 2001 la presenza in valore assoluto di 3.024 occupati su una popolazione attiva pari a 7357 unità. La popolazione residente a Castagneto è occupata per il 18% in agricoltura (557 occupati), per il 28% nel secondario (842) e per il restante 54% nelle altre attività comprese nel settore terziario. La struttura occupazionale della realtà castagnetana si discosta in parte rispetto al dato provinciale dove il terziario assorbe una percentuale complessiva di occupati pari al 70%, il settore secondario pari al 26% e l'agricoltura al 4%. Differenze che evidentemente denotano peculiarità nelle specializzazioni e vocazioni economiche delle aree prese in esame.

Tavola 4.14 : Occupati per attività economica - 2001

	OCCUPATI IN AGRICOLTURA	OCCUPATI NELL'INDUSTRIA	OCCUPATI IN ALTRE ATTIVITA'
Bibbona	211	323	727
Castagneto Carducci	557	842	1.625
Cecina	342	2.604	7.174
Rosignano Marittimo	426	3.711	6.739
SEL Val di cecina costiero	1536	7.480	16.265
Provincia di Livorno	4.383	31.514	84.339

Fonte: ISTAT

Complessivamente il **TASSO DI OCCUPAZIONE (rapporto tra occupati e popolazione residente di 15 anni ed oltre)** nel comune di Castagneto si mantiene in linea con il dato provinciale (41,1 a Castagneto e 41,44 nella Provincia di Livorno). Nell'ambito del Sel Val di Cecina costiero i comuni di Cecina e di Bibbona presentano invece valori più alti. (42,92 il primo e 47,23 il secondo). Da segnalare la tendenza comune del permanere di uno squilibrio tra la componente femminile e quella maschile: a Castagneto il tasso di occupazione maschile risulta pari a 52,47 e quello femminile pari a 30,28.

Il **TASSO DI DISOCCUPAZIONE (rapporto fra persone in cerca di occupazione e forze di lavoro²²)** è invece più contenuto a Castagneto rispetto al contesto complessivo provinciale (8,83 nel primo e 9,48 nel secondo), dove incidono in maniera significativa gli alti tassi registrati in tutti i comuni dell'Arcipelago e nel capoluogo livornese. Rispetto al Sel Val di Cecina costiero invece il comune di Castagneto risulta quello con il più alto tasso di disoccupazione sia totale sia giovanile (29,78, nella provincia è pari a 31,24), mentre più contenuta la disoccupazione femminile pari a 12,7 contro il valore provinciale pari a 14,3.

²² Le forze di lavoro comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione

Tavola 4.15: Tassi di occupazione totale e per sesso – 2001

	Maschi	Femmine	Totale
Bibbona	57,99	36,8	47,23
Castagneto Carducci	52,47	30,28	41,1
Cecina	54,43	32,55	42,92
Rosignano Marittimo	53,4	27,66	39,98
SEL Val di Cecina costiero	54,57	31,82	42,81
Provincia di Livorno	53,56	30,52	41,44

Fonte: ISTAT

Tavola 4.16: Tasso di disoccupazione totale e per sesso-2001

	Maschi	Femmine	Totale
Bibbona	3,3	13,22	7,48
Castagneto Carducci	6,32	12,7	8,83
Cecina	5,31	11,62	7,93
Rosignano Marittimo	4,22	13,83	7,92
SEL Val di Cecina costiero	4,79	12,84	8,04
Totale	6,16	14,29	9,48

Fonte: ISTAT

Tavola 4.17 : Tasso di disoccupazione giovanile - 2001

Bibbona	25
Castagneto Carducci	29,78
Cecina	25,24
Rosignano Marittimo	28,7
Sel Val di Cecina costiero	27,18
Provincia di Livorno	31,24

Fonte: ISTAT

Le forme di lavoro atipico che assumono una continua e progressiva frequenza tra le nuove occupazioni nella realtà provinciale sembrano invece caratterizzare in misura inferiore le prestazioni di attività del comune di Castagneto, dove è praticamente assente la grande industria e dove le attività sono prevalentemente artigianali. Questa considerazione è confermata dai dati del censimento ISTAT 2001 dell'industria e dei Servizi, relativi ai lavoratori interinali e co.co.co. (ora co.co.pro) all'interno delle aziende localizzate a Castagneto.

Tavola 4.18: Lavoratori con contratti atipici per sezione economica – 2001

	<u>AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA</u>		<u>PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI</u>		<u>ESTRAZIONE DI MINERALI</u>		<u>ATTIVITA' MANIFATTURIERE</u>		<u>PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA</u>		<u>COSTRUZIONI</u>		<u>COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI</u>	
	Co.Co.Co	Interinali	Co.Co.Co	Interinali	Co.Co.Co	Interinali	Co.Co.Co	Interinali	Co.Co.Co	Interinali	Co.Co.Co	Interinali	Co.Co.Co	Interinali
Bibbona	2	0	0	0	0	0	3	0	0	0	6	0	10	0
Castagneto Carducci	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	3	0	20	1
Cecina	2	0	0	0	0	0	33	0	0	2	21	0	111	6
Rosignano Marittimo	2	0	0	0	0	0	73	5	0	0	20	0	61	0
Val di Cecina costiero	6	0	0	0	0	0	116	5	0	2	50	0	202	7
PROV. LI	10	3	2	0	5	0	775	179	12	6	253	15	935	52
	<u>ALBERGHI E RISTORANTI</u>		<u>TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI</u>		<u>INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA</u>		<u>ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.</u>		<u>ISTRUZIONE</u>		<u>SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI</u>		<u>ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI</u>	
	Co.Co.Co	Interinali	Co.Co.Co	Interinali	Co.Co.Co	Interinali	Co.Co.Co	Interinali	Co.Co.Co	Interinali	Co.Co.Co	Interinali	Co.Co.Co	Interinali
Bibbona	11	0	0	0	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0
Castagneto Carducci	6	0	2	0	0	1	9	0	0	0	0	0	15	3
Cecina	62	5	27	0	21	5	70	2	17	2	12	0	13	0
Rosignano Marittimo	47	0	33	0	5	1	71	2	1	0	2	0	17	0
Val di Cecina costiero	126	5	62	0	26	7	157	4	18	2	14	0	45	3
PROV LI	465	22	395	33	134	20	901	13	126	22	82	2	405	14

Fonte: ISTAT

Confrontando queste informazioni con i dati forniti dall'osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Livorno e dai Centri per l'impiego, che si riferiscono agli anni successivi al censimento, notiamo come in generale la situazione del mercato del lavoro a livello provinciale abbia registrato nel 2003 alcune evoluzioni positive soprattutto nelle componenti del lavoro femminile e del lavoro dipendente. Il tasso di disoccupazione totale risulta essere sceso al 6,4%, ancora superiore alla media regionale (4,7%) ma inferiore a quella nazionale (8,7%) e quello di disoccupazione femminile sceso al 9,1%. Nel biennio 2002-2003 il settore primario conosce i più elevati incrementi occupazionali (+30,8%), un lieve incremento si registra complessivamente anche nel settore dei servizi (+0,5%), nell'industria si avverte al contrario una flessione del 6,1%.

A Castagneto i dati forniti dal Centro per l'impiego al 31/12/2004 mostrano una quota di disoccupati e inoccupati pari a 448 unità, e un numero di avviamenti pari a 2173. Occorre tuttavia considerare le difficoltà nel monitorare la effettiva situazione reale del mercato del lavoro, considerato che le persone che non si iscrivono alle liste dei Centri per l'impiego non sono più considerate disoccupate, per cui esiste la concreta possibilità che sfugga alla rilevazione una quota più o meno consistente di persone.

Dai colloqui con testimoni privilegiati emerge un quadro locale del mercato del lavoro – scomposto nei due segmenti della domanda e dell'offerta – piuttosto complesso, data l'influenza di una pluralità di variabili, tra cui le specificità della struttura economica e produttiva, il livello di istruzione della popolazione residente, i processi migratori.

In primo luogo occorre tenere presente che la struttura economica di Castagneto – essendo relativamente piccola, non polarizzata su grandi centri industriali, e caratterizzata dalla predominanza di micro-impresе, è particolarmente indicata a favorire in misura più accentuata processi di interdipendenza con i territori vicini. A ciò si aggiunge il fatto che le attività economiche principali sono molto legate alle relazioni con l'esterno, l'agricoltura è infatti un'agricoltura ad altissima specializzazione e molto vincolata alla vendita sull'esterno, il turismo è anch'esso fortemente dipendente dai flussi provenienti dall'esterno, manca dunque un elemento di pronunciata regionalità.

Il territorio comunale e l'intero Sel Val di Cecina costiero sono interessati da costanti e intensi fenomeni di migrazioni di prossimità, dove i flussi migratori in uscita riguardano una quota di popolazione residente con un più alto titolo di studio che esce dall'area proiettandosi soprattutto verso le zone urbane di Livorno e Pisa, mentre i flussi in entrata, coinvolgono sia i retrostanti comuni pisani sia soggetti provenienti da Paesi extracomunitari o da paesi dell'Est europeo, i quali di fatto vanno a ricoprire molte di quelle mansioni che la popolazione residente non è disposta a svolgere. Tra queste sono incluse anche alcune professionalità turistiche. Anche nell'ambito delle costruzioni si registra una consistente presenza di extra comunitari provenienti dai paesi dell'Est i quali hanno contribuito ad introdurre un elemento di nuova imprenditorialità all'interno dell'area.

Essendo l'economia di Castagneto prevalentemente basata sui settori agricolo e turistico-ricettivo, una delle principali caratteristiche delle attività ad essi collegate è costituita dalla stagionalità.

Nel settore turistico-ricettivo è inoltre particolarmente avvertita la criticità di una mancata qualificazione della forza lavoro sia per il carattere stagionale della maggior parte delle imprese turistiche, condizione di precarietà perché non permette un rapporto continuativo e una professionalizzazione degli operatori, sia per il probabile utilizzo di una quota imprecisata di forza lavoro al nero o "al grigio".

La percezione comune è che in questo settore vadano sempre più a confluire offerte di lavoro caratterizzate da un elevato livello di instabilità e rispondenti o a situazioni di bisogno, oppure a scelte transitorie, di passaggio - comunque non vere e proprie scelte di vita.

Dal colloquio con i testimoni chiave è emerso inoltre un interessante fenomeno quale quello della riconversione professionale di parte della popolazione residente dal settore turistico-ricettivo a quello agricolo, che pur mantenendo la caratteristica della stagionalità consente di avere un rapporto lavorativo più ampio, stabile, tutelato e con maggiori possibilità di organizzazione del proprio tempo libero. Questo è tanto interessante se si considera che una parte consistente di lavoratori è costituito da giovani, sia residenti nel comune sia provenienti dai comuni limitrofi, sia lavoratori extracomunitari – come messo in evidenza nel precedente paragrafo relativo alla componente straniera.

Il fenomeno maggiormente avvertito come punto di debolezza sul territorio è comunque la forte asimmetria tra offerta e domanda di lavoro.

La domanda di lavoro è infatti una domanda plurima, complessa, basata su nano imprese a carattere familiare, interessate in primo luogo alla relazione di fiducia, in cui spesso si assume per conoscenza, e dove le professionalità richieste sono per la quasi totalità di livello medio-basso.

Per contro si registra una eccedenza di offerta di lavoro intellettuale che non trova sbocco sul territorio e che spinge una quota di popolazione giovanile a emigrazioni di prossimità soprattutto verso le aree livornese e pisana. I rischi di tale eccedenza di offerta di lavoro intellettuale rispetto alla domanda sono collegati ad un possibile impoverimento del territorio laddove i flussi di pendolarismo si trasformano in vera e propria migrazione.

Un ulteriore rischio è dato dal fatto che parte dei lavoratori extracomunitari che attualmente vanno ad esercitare le attività che i residenti non esercitano e quindi non si pongono attualmente in una situazione di diretta competizione, possiedono in larga parte un titolo di studio superiore o universitario, per cui non si può escludere che - mutate le loro esigenze in direzione di una vera e propria stanzialità sul territorio - si possa sviluppare in futuro questa situazione di competizione sul mercato del lavoro.